

ATHANOR



S.:O.:M.:I.:
Sovrano Ordine Massonico d'Italia
Ordine Generale degli Antichi
Liberi Accettati Muratori

notiziario di cultura massonica - Anno V - numero II - novembre 2019
SOMI - via Romila n. 31 - 00149 Roma - ww-w.somi-massoneria.eu





COMITATO SCIENTIFICO

Marco Cardinale

Barbara Empler

Marco Gladioro

Maria Grazia Pedinotti

Amedeo Rogato

DELEGATI REGIONALI

Abruzzo: Ennio Proietto

Calabria: Angelo Russo

Campania: Umberto M. Cioffi

Liguria: Marco Gladioro

Puglia: Roberto Filippo

Sardegna: Maria Lucia Costa

Sicilia: Maurizio Di Modica

Umbria: Luigi Annesi

DIRETTORE EDITORIALE

Barbara Empler

REDAZIONE

Antonella Antonelli, Luigi Annesi,

Umberto M. Cioffi, Maria Lucia

Costa, Maurizio Di Modica, Rober-

to Filippo, Marco Gladioro, Ennio

Proietto, Angelo Russo

SEGRETERIA DI REDAZIONE

Referente: Antonella Antonelli

via Romilia n.31, Roma

tel. mobile 327 5395796

fisso 06 7008453

www.somi-massoneria.it

athanor.notiziario@gmail.com

barbaraempler@gmail.com

SOMMARIO

LE PAGINE DEL SERENISSIMO
GRAN MAESTRO BARBARA EMPLER

1- La vita massonica

3 Massoneria (poesia)

NOTIZIE DALLA GRAN SEGRETERIA

a cura di Antonella Antonelli

4 - Proviamo a salvare una vita (evento)

CRONACA

5- EQUINOZIO D'AUTUNNO. VIAGGIO IN SCOZIA
di Federico Paradiso - Oriente di Roma

10 - INCONTRO CON IL PROF. ALDO ALESSANDRO MOLA
di Giordano Bonini Oriente di Roma

LE PROPOSTE

14- L'INTUIZIONE ED IL SUO RUOLO IN MASSONERIA
di M.C. Oriente di Roma

17 - ANIMA SPIRITO ENERGIA
di G.U. Oriente di Roma

20- SPADE AFFILATE

di M. E. Oriente di Napoli

LE RIFLESSIONI

23 - IL RITO DI SCHRÖDER
di M. C. Oriente di Roma

26 - LA TRIPLICE CINTA E LA CENTRALITÀ DEL MAESTRO
di M C N

IMMAGINE DI COPERTINA:

LA CAPPELLA DI ROSSLYN.

In primo piano la cosiddetta colonna dell'Apprendista

NOTE PER I COLLABORATORI

I contributi vanno consegnati nella stesura definitiva, in formato elettronico Word o Rich Text Format, ai Referenti regionali che provvederanno ad inviarli al seguente indirizzo: athanor.notiziario@gmail.com. Il file non deve contenere immagini. L'eventuale corredo iconografico va fornito a parte in formato jpg, risoluzione 300. Punteggiatura e accenti. I segni di interpunzione seguono le parentesi, le virgolette e i numeri di nota. Si richiama l'attenzione sull'uso corretto degli accenti acuto e grave.

Spazi. Non mettere mai lo spazio dopo la parentesi aperta e prima della parentesi chiusa, prima della virgola, del punto e di ogni altro segno grafico che non deve essere separato dalla parola cui si riferisce. L'apostrofo non vuole spazi prima o dopo. Maiuscole. Si suggerisce la massima sobrietà nell'uso delle maiuscole. È preferibile che in testo sia scritto in alto e basso (esempio no MASSONERIA ma Massoneria)

Numeri. I numeri si danno in cifre quando si tratta di date, dati statistici, quantità precedute dalle rispettive misure, mentre si preferisce la denominazione in lettere per l'uso discorsivo. Note. Le note devono essere a piè di pagina, inserite con numerazione automatica. Il rimando deve essere effettuato, nel testo e nella nota, con numerino a esponente, senza parentesi. È opportuno rinviare in nota ogni indicazione bibliografica e anche considerazioni marginali, citazioni di diverso genere, ecc. Citazioni bibliografiche. Vanno date nel seguente ordine: Autore, nome e cognome; Titolo, Casa editrice, luogo e data di stampa. Tutti gli elementi vanno separati dalla virgola. Se qualche elemento manca, viene sostituito dall'abbreviazione appropriata (s.l., s.e., s.d., s.n.t.). Nelle citazioni successive di una stessa opera, si ripetono il nome dell'autore e le prime parole del titolo, seguite da "op. cit." Correzione di bozze. La correzione delle bozze dovrà limitarsi ai soli refusi tipografici.



LE PAGINE DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO BARBARA EMPLER

Carissime Sorelle e Carissimi Fratelli,

Spesso ci viene chiesto cosa facciamo nelle nostre Logge.

Credo che la migliore risposta parta da ciò che non si possa fare per poi esporre il vero lavoro che ci aspetta.

Nelle nostre Logge non si parla di credi dogmatici o politiche partigiane. Ogni singolo membro deve essere libero di decidere autonomamente su tali argomenti. Un'organizzazione che impone ai suoi membri un credo in materia religiosa o politica, cessa di essere massonica.

L'unico scopo delle nostre Logge dovrebbe essere quello di aiutare i membri nella loro ricerca di più luce in sia sulle materie massoniche, sia su quelle attinenti al benessere e all'avanzamento della razza umana. Ogni singolo membro deve avere le proprie convinzioni ed il proprio modo di agire dalla luce che ha ricevuto.

La Loggia è un luogo ordinato ed i suoi membri dovrebbero mettere in pratica, nel mondo profano, le lezioni apprese in Loggia. La Massoneria è uno stile di vita da condurre nel mondo esterno alla Loggia.

Se tutte le persone che sono state iniziate alla Massoneria in questo paese, avessero messo in pratica gli ideali coltivati

nelle riunioni di Loggia nella loro vita privata, sociale e politica, oggi non ci troveremmo in una società che si muove per rimediare ad una emergenza dietro l'altra, tesa ad abbattere gli antagonisti invece di trovare l'incontro con essi per il bene della società. È impossibile un paragone tra il massone medio di oggi ed i grandi massoni del passato.

Ogni singolo massone dovrebbe cogliere le opportunità che gli sono offerte come cittadino e applicare l'etica e gli ideali massonici in ogni settore, dal pubblico al privato. Se tutti gli iniziati facessero uno sforzo speciale per praticare nella vita quotidiana l'ordine sistematico che esiste in una Loggia e gli insegnamenti spirituali del rituale, i risultati sarebbero di grande valore non solo per l'individuo, ma per l'intera comunità.

In tutti i suoi insegnamenti la Massoneria ci mette in guardia contro le utopie. Non insegna a costruire un cielo stellato ma una solida base dell'edificio sociale partendo dalla realtà pratica.

La Massoneria ci insegna a dominare noi stessi ed è qualcosa che possiamo fare e dobbiamo fare per avere successo. Siamo qui per trasformarci da pietra grezza a pietra lucida.



Nel nostro entusiasmo potremmo voler cambiare l'intera società umana. Tante cose non sono di nostro gradimento. Potrebbero non esserci limiti ai nostri sogni e aspirazioni idealistiche, ma dobbiamo ricordare che i nostri mezzi di azione sono molto limitati. La nostra individualità è l'unico dominio su cui abbiamo potere di comando e realizzazione.

Prima di iniziare ad attaccare i difetti collettivi, dobbiamo esaminare la nostra coscienza. Mettiamo a nudo il nostro individuo ed esaminiamolo attentamente. È su questa pietra grezza che dobbiamo lavorare se vogliamo progredire nell'Arte Reale. Il potere regale che la Massoneria ci ha promesso è solo su noi stessi. Potremo, forse, dominare qualcosa di più

stenza come semplici pedine nel gioco della vita.

Sentiamo sempre parlare di massoni che si mettono in sonno. Ci sono uomini e donne che verranno iniziati in questa o all'altra organizzazione massonica, ma le statistiche sono impietose, solo quattro su dieci riusciranno a realizzare ciò che si erano proposti di fare. La cosa più importante nella vita è avere una visione di chi vorremmo essere o di cosa vorremmo fare e, quindi, usare tutte le nostre facoltà per essere l'uomo o la donna che abbiamo sognato di essere.

Molti di noi hanno all'attivo anni e anni di lavoro massonico. Abbiamo iniziato contro pregiudizi e ostacoli di ogni genere per consentire a chiunque ne fosse degno di godere dei van-

taggi dell'iniziazione alla Fratellanza massonica. Oggi il sentiero è più agevole che in passato, ma ci sono ancora molti ostacoli da superare. Tutti noi siamo coraggiosamente i quattro su dieci fedeli all'obiettivo posto; levigando quotidianamente la pietra grezza, costruiamo su scala sempre più grande un Paese che nel prossimo futuro porterà a un numero maggiore di privilegi per tutti i cittadini, mentre rimaniamo fedeli nella nostra vita alla realizzazione del più nobile di tutti gli scopi: la Fratellanza Universale dell'Essere Umano.

Non c'è nulla di dogmatico in quello che sto per dire. Esprimere una opinione è un privilegio che abbiamo tutti.

Dobbiamo distinguere tra Massoneria come corpo organizzato e Massoneria come espressione di verità morali e spirituali.

Nella sua forma organizzata la moderna Muratoria ha poco più di trecento anni. Come espressione di verità morali e spirituali, la Massoneria risale a tempi immemorabili e può essere facilmente fatta risalire anche agli antichi Misteri, quelle organizzazioni o scuole di epoche passate che servivano, senza dubbio in modo diverso, agli scopi dell'attuale Massoneria. Per quanto bene i Misteri possano aver soddisfatto i bisogni del loro tempo, non potremmo rianimarli e, se potessimo, è dubbio che essi possano servire in questi tempi. Gli insegnanti delle antiche civiltà usavano una forma di discorso e dialogo che oggi non è facilmente comprensibile. L'uomo primitivo aveva segni, simboli e scritte pittoriche comprensibili solo ai suoi coevi.

I Misteri delle antiche civiltà servivano a scopi utili. Nella loro forma pura rappresentavano la più alta concezione dei doveri morali dell'uomo di cui erano capaci gli antichi, anche una concezione della risurrezione dopo la morte molto simile alla nostra. Tuttavia la maggior parte, se non tutti, sono degenerati in adorazione idolatra o in dissolutezze.

Qualunque cosa siano diventati i Misteri, sappiamo che avevano un significato esoterico. Il significato velato interiore



grande solo quando avremo realizzato la padronanza completa su noi stessi. Il mondo ci obbedirà quando noi stessi avremo imparato ad obbedire alle regole che si applicano alle nostre personalità.

Nessuna anima entra nella vita senza uno scopo e un'opera da compiere. Molti non sembrano mai capire perché sono qui e si muovono semplicemente attraverso lo stadio dell'esi-



fu trasmesso a pochi eletti, coloro che erano in grado di capirlo. I Misteri erano comuni a molte razze e con molti dettagli diversi ma nell'essenziale hanno insegnato la stessa

lingua. La Massoneria moderna segue una linea simile con significati esoterici e variazione nei dettagli in diversi paesi, ma con gli stessi insegnamenti fondamentali.

La possibile linea di discendenza degli insegnamenti esoterici sono stati i druidi, gli artificiali dionisiaci, i collegi romani degli architetti, i massoni comacini, i membri del compagno francese che hanno portato gli insegnamenti esoterici delle loro organizzazioni per selezionare gruppi di massoni operativi in Inghilterra. Il risultato fu la massoneria speculativa organizzata nel 1717.

Possiamo affermare senza timore di una contraddizione che la vera Luce della Massoneria, l'insegnamento esoterico, è stata mantenuta viva nel corso dei secoli in organizzazioni di vari

nomi e forme e che, mentre la Massoneria nella sua forma organizzata attuale ha solo un paio di secoli al suo attivo, i suoi insegnamenti esoterici vengono da un passato oscuro. Non possiamo far rivivere quel passato, ma cerchiamo di preservare nella loro purezza gli insegnamenti che abbiamo ricevuto e per riuscirci, abbiamo bisogno di un'organizzazione e di una lingua adattata all'età in cui viviamo. Con tale organizzazione e linguaggio saremo in piedi su una solida base reale e pratica e non dovremo avere paura del futuro.

Buon lavoro a tutti



BARBARA EMLER
Serenissimo Gran Maestro

IL MASSONE

Il massone è solidale con il Grande Architetto dell'Universo
e solidale con tutte le sue creature.

Mantiene il suo modo di pensare e di agire indipendentemente dall'opinione pubblica.
È calmo, sereno, paziente; non urla non si dispera!

Pensa chiaramente, parla in modo intelligente, vive semplicemente!

Viene dal passato, presente e futuro!
ha sempre tempo.

Non disprezza nessun essere umano!
Dà l'impressione dei vasti silenzi della natura:

il cielo, l'oceano e il deserto!

Non è vano; non sta cercando applausi; non si offende mai.

Ha sempre più di quanto pensi di meritare!

È sempre disposto a imparare, anche dai bambini e dagli sciocchi!

Fa solo per il piacere dell'opera stessa,
e non per la ricompensa materiale,
vive nel suo isolamento spirituale,
dove non c'è né lode né rimprovero;
ma il suo isolamento non è freddo,
perché ama, soffre, pensa, capisce!

Ciò che ha - denaro o status sociale -
non significa nulla per lui!

Gli interessa solo quello che è!

Rinuncia alla propria opinione quando trova l'errore;

Non rispetta gli usi stabiliti da spiriti ristretti!
Rispetta solo la verità!

Ha una mente adulta e il cuore di un bambino!

Il massone conosce se stesso, così com'è,
perché conosce il Grande Architetto dell'Universo
e quindi conosce gli uomini!

diaco improvviso, mentre in Europa perdono la vita oltre 700.000 persone. Le malattie cardiovascolari sono la prima causa di morte al mondo ed inoltre, il 50% dei casi uccidono senza preavviso.

Il dato preoccupante non accenna a diminuire, ma anzi il trend tende ad aumentare. La sola risorsa a nostra disposizione è appunto la sensibilizzazione dei cittadini sul tema, ma non solo con la prevenzione e quindi con una dieta corretta e uno stile di vita sano, ma anche attraverso la diffusione di semplici Manovre Salvavita. Noi possiamo diventare il cuore e i polmoni di un infortunato attraverso la Rianimazione Cardio-Polmonare e garantire che l'ossigenazione del cervello non venga compromessa. Se si attua un'intervento tempestivo, entro i primi 4 minuti dall'evento, si possono triplicare le possibilità di sopravvivenza della persona colpita da un arresto cardiaco.

Durante la giornata sono state approfondite ulteriori manovre, come la Disostruzione delle vie aeree dell'Adulto e del Bambino e la PLS (Posizione Laterale

di Sicurezza). Anche in questo caso i dati preoccupano visto che solo per quel che riguarda i bambini, circa 600, muoiono ogni anno in Europa per Soffocamento da corpi estranei. La conoscenza di una semplice manovra, come quella di Heimlich può fare la differenza, tanto che risulta efficace nella quasi totalità dei casi.

Ci sono molti modi per rendersi utili alla società e, certamente, quello di dedicare una domenica a capire come poter salvare una vita, senza essere medici, è senza dubbio un modo valido di contribuire al bene dell'Umanità.

PROVIAMO A SALVARE UNA VITA

Domenica 20 ottobre 2019 si è svolto presso la sede di Roma del SOMI un seminario dal titolo "Proviamo a salvare una vita" allo scopo di sensibilizzare i Fratelli e le Sorelle del SOMI su come si possa, attraverso semplici manovre e nozioni, salvare una vita. Il seminario sia teorico che pratico è stato tenuto da un Istruttore di BLS-D e disostruzione pediatrica e primo soccorso.

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, circa 50 mila persone muoiono in Italia ogni anno per un arresto car-



Equinozio d'Autunno VIAGGIO IN SCOZIA

DI FEDERICO PARADISO - ORIENTE DI ROMA

Durante l'Equinozio d'Autunno, il Sovrano Ordine Massonico d'Italia con una delegazione di Fratelli e Sorelle provenienti da varie regioni e alla presenza del Serenissimo Gran Maestro la Sorella Barbara Empler, nonché Fratelli e Sorelle di altre Obbedienze amiche, ha organizzato un viaggio in terra di Scozia. Grande è stata la partecipazione e il coinvolgimento dei Fratelli. Il viaggio ci ha permesso di visitare la Cappella di Rosslyn, le Highlands, l'antica città di Edimburgo, nonché vivere gli usi e costumi di una terra accogliente, ricca di storia e unica come la Scozia, in gaelico, Alba. È cura di chi scrive, soffermarsi su alcuni punti salienti del viaggio, tralasciando inevitabilmente altri per una trattazione più scorrevole e interessante. Seguirà una dettagliata descrizione della Cappella di Rosslyn, perché credo possa dare al lettore importanti spunti di riflessione e più in generale dei successivi due giorni attraverso i quali però, mi soffermerò sull'essenza, da me percepita del viaggio voluto con saggia lungimiranza dal nostro SGM.

LA CAPPELLA DI ROSSLYN

Nell'XI secolo la famiglia St. Claire fece costruire la propria roccaforte su una collina chiamata College Hill; i lavori durarono più di quarant'anni e terminarono con la costruzione della Cappella voluta da William St. Claire che fece inoltre ricostruire il castello su un promontorio a valle della roccaforte principale.

La Cappella di Rosslyn, chiamata anche Cappella di San Matteo, è una chiesa situata a Roslin, nel Midlothian in Scozia (a circa 30 minuti da Edimburgo). La prima pietra venne posa-



ta il 21 settembre del 1446, ad opera di William Sinclair, I Conte di Caithness e terminò solo 4 anni dopo, sempre il 21 settembre, del 1450 giorno dell'equinozio d'autunno. La chiesa per questo venne dedicata a San Matteo proprio perché ricorre la celebrazione del santo nel medesimo giorno. Entrando dalla porta nord la cappella si apre in tutta la sua magnificenza e ci avvolge tra le sue mura con migliaia di decorazioni.

Lo stile architettonico è gotico, ma ha molte particolarità che normalmente non sono presenti in queste costruzioni, tant'è che da alcuni autori

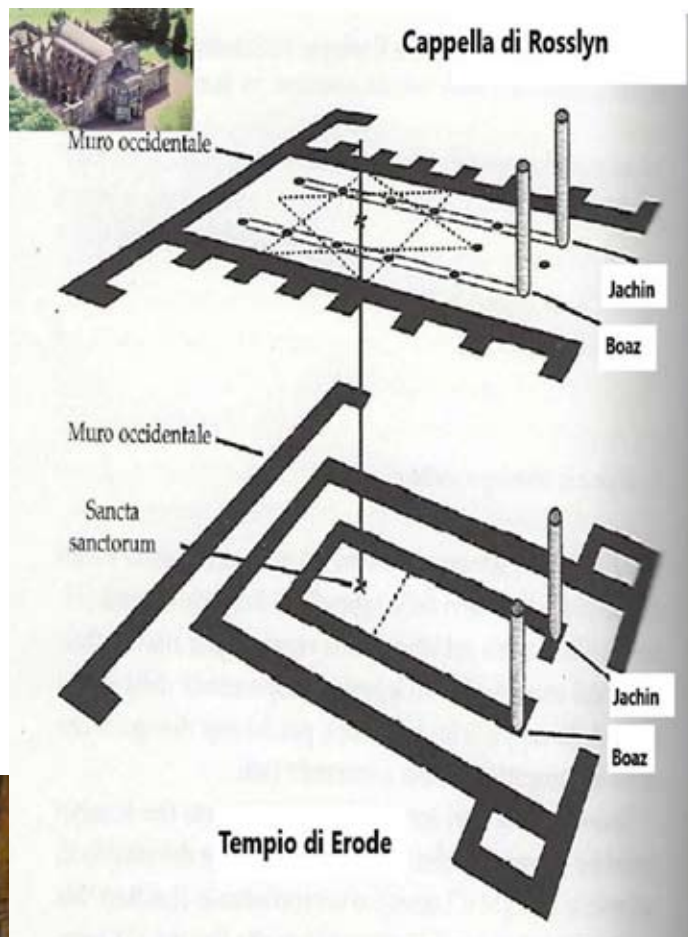
è definito un gotico-barocco tante sono le decorazioni, altorilievi e bassorilievi scolpiti al suo interno. Proprio per il grande messaggio simbolico attraverso il quale questa costruzione comunica, è stata, nel medioevo, chiamata "il roseto di pietra". Infatti era uso comune indicare le biblioteche di allora come dei roseti, per questo definendola in questo modo si può facilmente dedurre il grande messaggio che in essa è contenuto.

Per chi ha subito l'Iniziazione Massonica è inconfutabile scovare decine di analogie con il Tempio, infatti nella Cappella di Rosslyn sono presenti 12 colonne (6 a nord e 6 a sud), una volta stellata, un "santa-sanctorum" ad oriente, tre entrate una a nord, una a sud e una ad occidente. A sostegno di queste sensazioni è bene soffermarsi su come molti autori come Knight, Lomas, Coppens e Baigent hanno trovato grandi analogie con il terzo Tempio di Salomone di epoca Erodotica, paragonando le planimetrie e sovrapponendo molti punti in comune, come: la forma, il muro occidentale, le colonne J e B e l'Oriente.

Altro elemento architettonico degno di nota è il soffitto a volta nel quale sono scolpite innumerevoli rose, lillium, fiori e stelle a pentagramma.

Si possono distinguere facilmente seguendo la planimetria:

- 1- Pietra tombale di St. Clair
- 2- Gli amanti e il diavolo (perfettamente coincidenti con i due omologhi Arcani Maggiori dei Tarocchi)
- 3- Agnus Dei che assieme ai due cavalieri a cavallo era usato come sigillo Templare
- 4- L'Uomo verde, simbolo celtico di fecondità e del potere rigenerante della Natura e del suo legame con l'Uomo. Era la Guida della foresta, simile ad Eracle nella mitologia Classica e ad Osiride in quella Egizia.
- 5- L'Arcangelo Shemhazai, sulla parete Est, lo si può notare come un angelo alato a testa in giù avvolto da una corda con le estremità libere. Le vicende dell'Arcangelo sono narrate nel libro di Enoch assieme a quelle di Azazel. Shemhazai si innamorò di Ishstar e rivelandole il nome segreto di Dio questa raggiunse il Paradiso. Per questo l'Arcangelo si pentì e si fermò tra la terra ed il Paradiso appeso ad una corda a testa in giù.
- 6- La danza macabra rappresenta la nascita, crescita e morte inesorabile dell'uomo;
- 7- Colonna del Maestro. Posta a nord-est, si erge dritta su base



quadrangolare. È facile notare i motivi floreali che l'adornano e la perfezione della scultura, tant'è che secondo alcuni autori come per la colonna dell'Apprendista essa raffigura uno degli alberi mitologici narrati in molte culture diverse. Trova di rimpetto, all'estremità nord-ovest una testa scolpita con tre ferite sul volto. Secondo alcuni rappresenterebbe l'Apprendista ucciso dal Maestro dopo che in sua assenza realizzò la ben più famosa colonna dell'Apprendista, mentre secondo altri rappresenterebbe il MHA ucciso dai tre compagni. Qualunque sia il reale modello raffigurato, è senz'altro certo non può essere una coincidenza che in un luogo come questo trovino spazio tali leggende e probabilmente sono vere entrambe visto che esotericamente trovano nei Tre Gradi Azzurri una perfetta spiegazione che non è bene trattare in questa breve articolo.

8- La colonna del Compagno d'Arte, sia sotto l'aspetto esoterico, che cabalistico, che architettonico è una via di mezzo, un punto di passaggio tra quella del Maestro e dell'Apprendista. La sua importanza è maggiore se consideria-

mo per i motivi già specificati, che la Cappella di Rosslyn sia costruita tenendo conto dell'albero sephirothico. Allora questa troverà posizione nell'undicesima Sephiroth, Da'at corrispondente al Matto degli Arcani Maggiori dei Tarocchi, simbolo del divenire potenziale, sempre alla ricerca della Verità e della Conoscenza. Non va per questo sottovalutata la presenza sopra di essa della Vergine Maria con bambino, che secondo alcuni è in realtà la rappresentazione della Dea Iside.

9- La colonna dell'Apprendista, la più famosa, alla base sono presenti 8 dragoni (o serpenti) aggrovigliati a formare un doppio nodo d'Amore. Su di questi sorge la magnifica colonna, che come una scala a chiocciola, si erge fino al capitello. L'analogia con un albero è estremamente evidente, per questo è associata a Ygdrasill che secondo la mitologia nordica, è il Frassino del Mondo che lega tra loro il Paradiso, la Terra e l'Inferno con i Nove Mondi; per lo stesso principio è associata anche con l'Albero della Vita descritto nella Cabala Ebraica e con l'albero della Conoscenza del giardino dell'Eden. A rinforzo di ciò i Serpenti sotto di essa raffigurati potrebbero essere o Shamir, il serpente della mitologia ebraica che era in grado di tagliare la pietra e che aiutò Re Salomone a costruire il tempio senza usare altri utensili oppure con il Serpente narrato nel libro della Genesi.

10- Architrave accanto la colonna dell'Apprendista. Su di essa è incisa la seguente scritta: Forte est vinum. Fortior est rex. Fortiores sunt mulieres. Super omnia vincent veritas. La particolarità di questa frase è che è riconducibile al Libro di Esdras, capitoli 3 e 4, dell'Antico Testamento Aprocifo, non che ad una cerimonia dell'Arco Reale.

Molti altri simboli sono presenti ed è evidente la presenza di molti di questi riconducibili a culture apparentemente distanti come quella celtica, l'ebraica, l'egiziana, ellenica e centro europea, ma è bene lasciare la possibilità di approfondire la questione al lettore, così da non semplificare eccessivamente un tema che invece meriterebbe il suo giusto spazio.

In fine, immediatamente alla destra della Colonna dell'Apprendista 12 gradini conducono alla cripta interrata. Quest'ultima, architettonicamente totalmente distinta dalla sopraelevata Cappella, ricorda anche in questo caso il Tempio Massonico, con le sue 12 colonne e le stelle graffiate sulla volta e le proporzioni ben definite, ma ancor di più un Tempio Mitralico con il suo altare verso la parete orientale, i segni di antiche sedute poste di fronte le une con le altre lungo le pareti nord e sud, la sua volta a botte e l'assenza totale di decorazioni e bassorilievi. È infatti conosciuto il rapporto che lega la massoneria con il culto del Dio Mitra e quanto questo abbia inciso nell'evoluzione dei principi massonici tramandati nei secoli.

La visita alla Cappella ha lasciato segni indelebili nel cuore e nella mente dei Fratelli e delle Sorelle, e la sacralità del luogo, il potere del Linguaggio Simbolico, si è manifestato attraverso tutti e cinque i sensi, compreso il formicolio nitidamente distinguibile al solo contatto con la colonna dell'Apprendista. La



nostra prima tappa si è conclusa armonicamente con una profonda e sentita Catena d'Unione realizzata nello spazio esterno antistante la parete ad est. Le vibrazioni e le energie percepite dai Fratelli sono state forti ed intense, a testimonianza del fatto che la sintonia che regnava era totale.

LE HIGHLANDS

L'indomani, giorno dell'Equinozio, ci siamo avviati verso le regioni più a nord della Scozia, le Highlands. Il viaggio anche se intenso e a tratti stancante, ci ha permesso di esplorare una terra incontaminata, ricca di storia, miti e leggende. Osservare le grandi distese con le insenature tra le desolate montagne, i

attraversa il Loch Lomond & The Trossachs National Park, cuore naturalistico del paese che ospita il lago più grande e caratteristico.

Continuando il viaggio verso Nord, ci immetteremo nella A85 dove potremmo ammirare altri laghi e le prime montagne, nonché una natura selvaggia ed incontaminata. Nei pressi di Tyndrum prenderemo la A82 che ci porterà fino alla seconda meta del Viaggio, l'insenatura, il "Glen", più bello di Scozia o addirittura, del mondo come lo definisce National Geographic, famoso per essere stato location di molti film come Braveheart, 007 skyfall, Highlander e molti altri: il Glencoe. La nostra prima sosta sarà presso il Three Sisters Viewpoint da



famosi Glen, ha toccato nel profondo il cuore dei Fratelli. È difficile spiegare a parole la moltitudine di emozioni e sensazioni percepite durante questa giornata, ma sarà di aiuto al lettore e anche a chi scrive questo articolo, allegare di seguito parte dell'itinerario del viaggio, così da cercar di far vivere anche a voi questa bellissima avventura.

“Partenza prevista per le Highlands 7.45/8.00

Prenderemo la A701 fino alla A720 e ci immetteremo nella M9 lasciando così Edimburgo e procedendo verso Stirling, dove eventualmente potremmo fare sosta all'andata oppure al ritorno (dipende dal tempo e dall'orario effettivo della partenza). Entreremo nella regione delle Highlands percorrendo la A84 una delle strade più belle e panoramiche di tutta la Scozia, che

dove potremo ammirare, per l'appunto le tre montagne sorelle che si ergono magicamente maestose.

Attraverseremo il ponte che divide il Loch Leven dal Loch Linnhe e ci immetteremo nell'ultimo tratto della A82. (piccola curiosità: il Loch Linnhe, assieme al Loch Eil e il Loch Lochy, costituiscono un continuum con il più famoso Loch Ness). Procederemo verso l'A87 fino ad arrivare a Fort Augustus terza meta del viaggio, bagnato dalle sponde meridionali del Loch Ness.

Visita al paese e ritorno a Edimburgo previsto per le 20.00/21.00 [...]

L'Equinozio d'Autunno simboleggia il raccolto di quanto si è seminato durante i mesi precedenti. Come il seme che nella



profondità della terra macera per rinascere a nuova vita, allo stesso modo possiamo interiorizzare quanto appreso dalle esperienze vissute durante l'anno, permettendo che queste germoglino e che diano nuovi frutti. Durante questo viaggio abbiamo affidato alla Terra i semi della concordia e della Fratellanza Universale, con la certezza che questi maturando possano raggiungere tutti i Fratelli e le Sorelle sparse nel mondo.

EDIMBURGO

In fine, durante il terzo giorno, con la visita al castello di Edimburgo, al Mary king's close (strada rimasta immutata dal 1600 perché chiusa con i suoi abitanti murati vivi durante la Grande Epidemia di Peste del XVII secolo che affliggeva mezza Europa), e i gli stretti vicoli della Old Town si è concluso il nostro viaggio.

Grande è stato il piacere di condividere questa esperienza con i Fratelli e le Sorelle della nostra Obbedienza e non solo. Sono fermamente convinto dell'importanza che un viaggio possa avere per chi ha scelto di intraprendere, non a caso, una Via Iniziatica. Questo forse è il senso dell'essere Massoni, questo forse è il senso di percorrere e condividere un personale cammino, riscoprendo una "operatività" ormai perduta.

Tutti noi viviamo in un mondo profano con il lavoro, gli affetti e la famiglia e spesso questo entra prepotentemente nel cuore del Fratello o della Sorella, facendogli forse perdere l'orientamento e distogliendolo dall'esatto contrario, portare quei Valori e Virtù nella vita quotidiana. I viaggi e le esperienze condivise, specialmente fuori dal tempio materiale, non possono che rimetterci in carreggiata e ricordarci quell'importanza dei

simboli e degli insegnamenti del Primo Grado che non devono essere mai abbandonati. Viaggiare potenzia tutti i sensi, in un ordine perfettamente coincidente con la Via Iniziatica, infatti quando si va in un luogo nuovo, specialmente all'estero, siamo portati in prima istanza ad osservare quel che ci circonda, successivamente siamo avvolti dagli odori e dai sapori della terra che ci ospita, ascoltiamo con attenzione una lingua a noi non familiare per poi, solo alla fine, poter parlare.

La barriera culturale che spesso è presente ci fa solo quasi "computare" una semplice parola e questo è maggiormente vero se quel viaggio lo facciamo in solitaria dove le difficoltà non tardano ad arrivare, mentre se anche queste sono presenti quando non si è soli, la compagnia può darci il giusto coraggio o essere il corretto esempio per affrontare nel modo più sereno possibile le insidie del nostro personale percorso.

In conclusione, portare fuori dal tempio gli insegnamenti appresi vivificherà la frase pronunciata dall'Oratore durante l'apertura dei Lavori: "Per il bene dell'Umanità e alla Gloria del Grande Architetto dell'Universo" rendendo di fatto tutto giusto e perfetto.



15 ottobre 2019 INCONTRO CON ALDO ALESSANDRO MOLA

DI GIORDANO BONINI ORIENTE DI ROMA

Lil 15 ottobre 2019 si è tenuto presso Palazzo del Gallo di Roccagiovine a Roma, un incontro con il Prof. Aldo Alessandro Mola dal titolo “Storia della Massoneria d’Italia: dal 1717 al 2018 - Tre secoli di ordine iniziatico”, promosso ed organizzato da Hermes Centro Studi Europeo. Ad affiancare il Presidente di Hermes Pietro Biagio Carrieri, il vice Presidente Barbara Empler e Giuseppe Tanga, Segretario di Hermes e moderatore della serata.

Ho partecipato alla bellissima serata, terminata con un ottimo buffet e vorrei condividere con i lettori quanto appreso in compagnia di illustri ospiti e partecipanti incuriositi sia dall’argomento ma, soprattutto affascinati dall’abilità con cui il relatore della serata ha tenuto alta l’attenzione di tutti i presenti che a stento sono riusciti a trovare un posto nel magnifico salone che ha fatto da cornice ad un viaggio a ritroso nel tempo. Umilmente riporto qui di seguito (con qualche riferimento personale per non lasciare il lettore sprovvisto di riferimenti documentati) gli appunti dell’incontro, sperando di poter avere altre occasioni

per ascoltare dalla viva voce del Prof. Mola tutto quanto non detto per ragioni di tempo. Svolgere un’incontro da un titolo così impegnativo in un’ora e mezza è pregio di pochi ed il prof. Mola, docente di storia contemporanea all’Università degli Studi di Milano, direttore del Centro per la storia della Massoneria e contitolare della cattedra “Pierre-Théodore Verhaegen” dell’Université libre de Bruxelles, è senz’altro uno di essi.

L’incontro è cominciato col noto problema storiografico che attanaglia lo studioso: Massoneria italiana o Massoneria d’Italia? Il problema è vecchio e viene posto per la prima volta da Celestino Peroglio (1824 – 1909), G.M. Pro Tempore del G.O.I. (6 agosto 1863 - 24 maggio 1864) durante la terza Assemblea del G.O.I. stesso che aveva percepito l’urgenza, in quel particolare periodo storico, della necessità di decidere una denominazione che aveva diverse implicazioni. Ad oggi, ricorda il prof. Mola, la questione non è stata né affrontata né risolta.



Una Massoneria italiana faceva riferimento ad una precisa identità nazionale storica italiana, mentre una Massoneria d'Italia avrebbe indicato una libero muratoria senza patria, poiché non esisteva una nazione italiana. Quindi si poneva la questione se non fosse più onesto parlare, storicamente, di una Massoneria in Italia. In ogni caso esisteva una incredibile differenza con le Massonerie europee che avevano una tradizione nazionale. Ricorda il Prof. Mola l'esempio dell'Europa orientale e della Massoneria russa prima della Rivoluzione.

L'Italia offriva il caso più complicato, poiché la Massoneria arrivava per importazione, quasi a colonizzare i diversi regni che la dominavano. Si trovano, quindi, influenze massoniche diverse che Mola definisce una Massoneria policentrica, proprio in ragione della presenza di diverse sfere di provenienza.

Il fenomeno italiano, per esempio, fu ampiamente studiato dal massone e vescovo luterano Friederich Münter (1761 – 1830), archeologo, filologo, storico della Chiesa, numismatico, orientalista e naturalista tedesco naturalizzato danese, che ben si adattava alla figura del massone all'indomani della sua fondazione (o rifondazione, o riforma).

Si evidenzia che nel XVIII secolo ogni stato nella penisola italiana ha una sua Massoneria con una sua identità precisa e manca ad ognuna l'idea dell'Italia. Non esiste ancora l'Italia come idea di nazione essendo solo un'area geografica da sempre colonizzata. Non esisteva nel XVIII secolo un "progetto Italia".

L'idea di uno Stato nuovo e di una Massoneria promotrice di civiltà, ma anche come prosecutrice di un certo templarismo nasce alla metà del '700, anche grazie al celeberrimo discorso (mai pronunciato) di Ramsey, che immette, in maniera arbitraria e antistorica, l'idea dei Templari, concependo i massoni come i nuovi crociati. Nasce in tal senso la Stretta Osservanza. Questa è tuttavia una importante interpretazione di una Massoneria francocentrica, ossia di una Massoneria che propone una visione politica di tipo imperiale cristiano.

Ad essa si oppone una Massoneria anglocentrica, intesa come un universo di persone diverse, una catena d'unione d'individui nata in risposta e reazione alle guerre di religione che avevano devastato fino a quel momento l'Inghilterra e l'Europa: la decapitazione di Maria Stuarda e Carlo I era ancora viva, così come la "protezione" di Cromwell.

I nuovi massoni sono colti, scienziati, antiquati, archeologi, biologi, anatomisti, medici. Ciò porta allo studio delle antiche civiltà, immettendo un'idea nuova che emancipa da una colonizzazione basata sulla distruzione e lo sfruttamento ad una che utilizza lo studio del passato e dell'etnografia. Per la prima volta abbiamo lo studio scientifico delle antiche religioni.

Si arriva allo sviluppo del Sapere Enciclopedico e nasce una nuova figura di studioso (come il Muntner), versato ed erudito in tutti i campi.

Il lavoro nella Loggia offre questo scambio culturale e di idee grazie soprattutto alla mariniera inglese. Per esempio, la Massoneria arriva prima a Calcutta che a Napoli. Uno studio ha rilevato che la massima diffusione delle Logge inglesi si nota prima sulle rotte commerciali navali, indi sul territorio continentale e solo alla fine nella penisola Italiana. Le Logge fungevano da porto sicuro a livello internazionale ed intercontinentale. Mutuando parole e segni di riconoscimento che furono delle confraternite medievali, i capitani avevano una rete di sicurezza per le rotte commerciali. Anche questo contribuisce alla diffusione del simbolismo liberomuratorio nel mondo.

Tuttavia è la Stretta Osservanza ad avere una certa importanza. Moltissimi i personaggi tra filosofi e politici passeranno nelle Logge del De Maistre. Ma già dal 1738 a fedeli ed ecclesiastici, con l'enciclica *In eminenti specula* di Clemente XII, ciò non sarà più consentito.

Dopo gli eccessi della Rivoluzione, la Massoneria rinasce solo grazie a Napoleone, in un'ottica francocentrica, che investe il Gran Maestro come responsabile di tutti i Riti. Il prof. Mola a fine conferenza ricorderà che ve n'erano più di un migliaio differenti in tutta Europa in quell'epoca e già arrivavano a più di quattrocento all'indomani del 1717.

Ma è con Napoleone che la Massoneria diventa ufficiale, anche se non sappiamo se egli fosse effettivamente massone. L'intento è certo quello del controllo completo anche sullo Stato della Chiesa: col Gran Maestro Sovrano di tutti i riti, epurava tutte le derive politiche e controllava la penisola. Dal 1804 al 1814 in Italia la Massoneria è ovunque e ne troviamo tre tronconi principali:

I. GRANDE ORIENTE DI FRANCIA: tutta l'area bonapartizzata sotto la diretta influenza francese;

II. GRANDE ORIENTE D'ITALIA: presente nel Regno d'Italia (che ricordiamo non esisteva formalmente, in quanto era una regione dell'Impero francese ed il titolo Re d'Italia era di Napoleone), con capitale a Milano. Il Supremo Consiglio RSAA nasce in Francia proprio per dare al reggente, col titolo vacuo di viceré, Eugenio di Beauharnais, peraltro primo Gran Maestro del GOI, una struttura per poter governare senza usare la propria testa. Nasce quindi il 16 maggio 1805 come "consiglio dei saggi" per far governare lo sprovveduto Eugenio. Tuttavia ciò comporta la nascita di alcune delle Logge centrali per la cultura dell'epoca: nella Josephine, ad esempio, troviamo il Romagnosi, mentre della Amalia Augusta di Brescia viene iniziato Ugo Foscolo.

III. GRANDE ORIENTE DI NAPOLI: è un'altra dimensione. Ne furono GM Giuseppe Bonaparte e poi Gioacchino Murat. Stiamo parlando di più di 100 Logge sul territorio. Si può fare una stima approssimativa di circa 25mila massoni in tutta Italia ed erano la crema intellettuale in una zona geografica senza identità e senza alfabetizzazione. In questo clima nasce l'idea non tanto di un'Italia unita, ma di un'Europa unita. Un'idea eurocentrica come blocco continentale. Con la caduta di Napoleone e la Restaurazione le Logge vengono azzerate, non in quanto Massoneria, ma in quanto espressione del bonapartismo. Tant'è che i reggenti massoni non vengono deposti.

La Massoneria quindi cambia faccia e diventa garante della pace dopo le guerre delle campagne napoleoniche che avevano de facto distrutto l'Europa. La Massoneria si reinserisce in un processo di progresso e scienza.

Ma gli scienziati parlavano dei problemi e questo unificava un'area geografica oltre i confini nazionali: i corsi dei fiumi, le epidemie, le ferrovie non potevano più funzionare in un'ottica anche solo di progresso tecnico, in una compagine di microstati.

I sacerdoti tornano nelle Logge e dal progresso sociale basato sulla scienza si passa presto al progresso sociale che mette l'uomo al suo centro e quindi si inizia a parlare di uguaglianza in un senso ben diverso da quello della Rivoluzione: si affaccia l'idea di un uomo uguale di fronte allo Stato. Inizia l'idea delle libertà costituzionali.

Il 4 marzo 1848 abbiamo il primo Statuto che nell'art. 24 sancisce l'uguaglianza di fronte alla legge, senza distinzione di credo o di ateismo. Ma c'è di più: i principi elettivi della Loggia sono alla base di una nuova idea di elettività pro tempore.

Sul ruolo della Massoneria nel Risorgimento italiano c'è sempre quindi il punto interrogativo.

Secondo il prof. Mola la Massoneria nel Risorgimento nasce

quasi a giochi fatti ed è per questo che la sua Storia della Massoneria parte proprio dall'8 ottobre 1859, quando viene fondata la Loggia Ausonia a Torino. C'è piuttosto, secondo lui, l'esigenza di creare un Partito dello Stato Italiano, che ancora non esiste. un Partito Italiano, in quando non esiste una vera classe dirigente, che va inventata. La Massoneria si auto elegge protagonista per crearla, con obiettivi ben precisi:

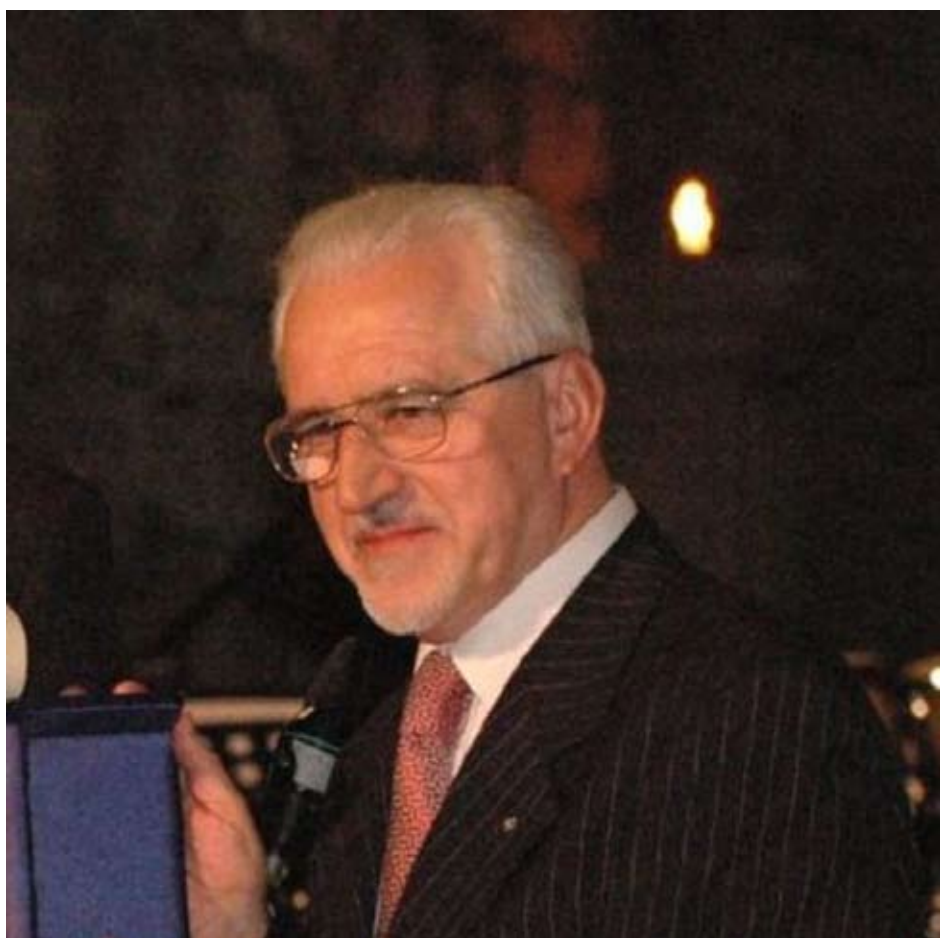
A. risolvere le passività in bilancio;

B. far pagare le tasse;

C. risolvere il problema della scuola;

D. completare l'unificazione con Venezia e Roma.

Il grande programma politico comincia quindi con Gran Maestro Adriano Lemmi che tuttavia non si ferma ad una mera e



profana azione politica, ma concepisce la Massoneria italiana come una pedagogia dell'individuo, come costruzione del singolo per la costruzione di una società. In tal senso il prof. Mola porta ad esempio la Legge Coppino per la Pubblica Istruzione e la riforma dei codici portata avanti da Giuseppe Zanardelli, che vedrà l'Italia come prima Nazione a bandire la pena di morte (commutandola col carcere a vita).

All'indomani delle leggi del '25 la popolazione massonica si attesta ufficialmente più o meno sulle 30mila unità, ma secondo il prof. Mola le cifre potrebbero essere ben maggiori, dato che solo intorno al 1920 per la GLDI si registravano almeno 2000 richieste di iniziazione e che non sempre, soprattutto nelle zone provinciali, si tenevano i registri. Probabilmente la



realtà poteva contare oltre 40mila massoni ma, fa notare, non si può essere certi che fossero preparati o massonicamente catechizzati.

L'atteggiamento di Mussolini fu comunque ambivalente e non necessariamente repressivo e non vi fu una reale attività di distruzione o persecuzione come nel '24, avvalendosi di massoni dichiarati anche all'interno del suo gabinetto, come il Beneduce o Giovanni Acerbo, o per esempio Balbino Giuliano, che fece Ministro dell'Educazione Nazionale dal 1929 al 1932. Secondo Mola, si riscontro una coesistenza fattuale di Massoneria e Fascismo. I Massoni non scompaiono e porta come esempio il poco onorevole Telesio Interlandi.

Dopo la guerra, torna una Massoneria che non è mai scomparsa e fa sentire la sua impronta nella Costituzione: Meuccio Ruini, tra i tanti fratelli presenti alla Costituente, presenta la prima bozza della costituzione e viene scelto come coordinatore super partes per unire le diverse tendenze.

È una Massoneria diversa e ben lontana dall'azione politica dell'epoca precedente. Una Massoneria che si ripiega ancora una volta nell'esoterismo, che, ricorda il prof. Mole, secondo lui non è la prima prerogativa dell'associazionismo massonico alla sua nascita e nel suo sviluppo e che anzi ha portato a notevoli divisioni dei decenni. Troviamo massoni neognostici e neopelagiani, tant'è che il GM Giordano Gamberini (1915 - 2003) sarà uno dei vescovi della Chiesa Gnostica. Attivo nel ricucire il dialogo con la Chiesa Cattolica, partecipò alla traduzione concordata della Bibbia: sua la traduzione - ovviamente,

sennò che massone sarebbe? - del Vangelo di San Giovanni, nella piena consapevolezza del lavoro massonico che deve continuare, perché, come dice il Vangelo, gli uomini amano più le tenebre che la luce.

Qui finisce, con gran classe, l'intervento del prof. Mola, cui segue il question time, ove non manca la domanda inevitabile sulla P2. Il professore offre uno spunto di riflessione che la pone come la prova generale per Tangentopoli, ossia un disegno che aveva l'intento di distruggere una classe politica di una realtà partitica lontana da una visione europea e che esaltava una italianità che non esiste tutt'ora. La Massoneria ora non può più essere definita solo francocentrica o anglocentrica, ma deve tener conto anche di Washington, ormai presente nella politica e dell'economia europea. Ricorda, infatti, il tentativo, fallito, di unificare le massonerie italiane proprio all'indomani della fine della guerra, per creare un Grande Oriente Unificato.

Alla fine, chiedo al prof. Mola se la frammentarietà della politica e della cultura italiana può essere, in qualche modo, uno specchio della frammentarietà della Massoneria italiana. Con un sorriso disilluso, mi risponde che la Massoneria è ben poca cosa, rispetto ad una cultura che è ancora quella del cantone, della contrada, del proprio paesello.

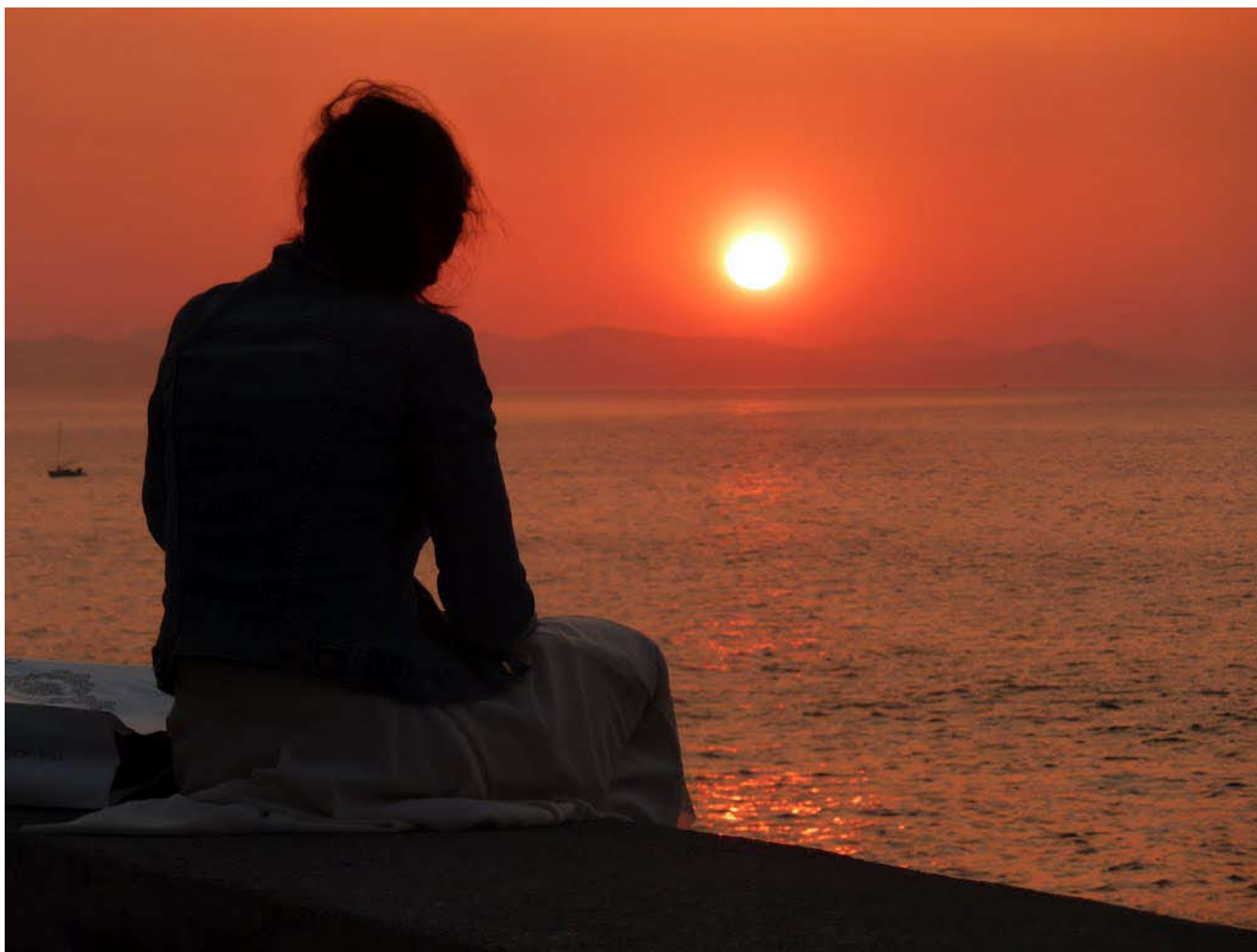
Sorridendo anche io tristemente, lo saluto e lo ringrazio, sinceramente e di cuore.

Forse, in realtà, è il contrario.

L'INTUIZIONE

ed il suo ruolo in Massoneria

DI M.C. ORIENTE DI ROMA



Ecco una bellissima collaborazione, *Intuizione e Massoneria*. Quando si cerca la conoscenza di sé, la filosofia e l'ignoto si incontrano di pari passo con i Simboli e tutto ciò che conosciamo. Tuttavia, gran parte di ciò che ci viene in mente e che ci fa riconoscere ciò che sappiamo da molto tempo, o anche le sensazioni che ci arrivano quando abbiamo bisogno di risposte interne rapide, non sono altro che sfumature della cosiddetta Intuizione.

All'inizio del secolo scorso, gli esponenti delle scienze hanno rilasciato una dichiarazione sconcertante: la maggior parte di noi trascorre la vita e muore senza aver sviluppato oltre il 10 per cento della nostra capacità mentale.

Lo scopo di questo lavoro è di portare alcune riflessioni sulla capacità mentale illuminante, il dono chiamato Intuizione, analizzato nell'ambiente di conoscenza delle istituzioni iniziatiche, offrendo opportunità di dibattiti, riflessioni o studi sistematici. Questa è Massoneria, pensare e incoraggiare an-

che l'altro a pensare. L'intuizione umana è una questione estremamente stimolante, meravigliosa e allo stesso tempo molto importante per lo sviluppo dell'uomo nel suo incontro con il suo vero destino. Sembra avere le stesse caratteristiche dell'aria: è fluida ed impossibile da toccare con la mano. La sentiamo, ma non possiamo vederla, è trasparente e sottile come una leggera brezza. Pertanto, affrontare questo argomento è un lavoro relativamente delicato, in quanto si vagare nel campo dell'immaginazione. Spogliata del suo abbigliamento superstizioso, l'intuizione non è solo uno strumento nel percorso della saggezza che emana dal cuore, ma un soggetto molto attuale nel mondo della gestione aziendale, uno strumento prezioso nelle più svariate aree di ricerca e delle scoperte ed invenzioni più recenti nelle scienze moderne avanzate.

Non è senza ragione che l'intuizione è ora oggetto di studi approfonditi nei primi centri mondiali avanzati come lo Swiss

International Institute for Management Development (IMD) o Stanford Business School o il New Jersey Institute of Technology, oppure Koestler Foundation di Londra, solo per citarne alcuni.

Scienziati e pensatori seri e di alto livello guardano questa realtà in tutto il mondo, rivitalizzando una conoscenza che i vecchi maestri avevano già usato. Quindi non è inutile prevedere che dopo l'età della ragione entreremo nell'età dell'intuizione. Cos'è l'intuizione? Occorre demistificare l'intuizione. Dobbiamo trattare questa potente abilità senza pregiudizi e senza superstizione. Chiaroveggenza, pre-

Il sistema intuitivo è come una grande antenna che raccoglie informazioni non verbali. È importante capire da ora in poi che l'intuizione è espressa dal linguaggio non verbale, cioè la sua comunicazione di solito non avviene attraverso le parole, ma attraverso simboli e sensazioni.

Chi di noi non ha più avuto una premonizione che ci ha salvato dal commettere un errore? Chi non è stato ispirato a scrivere una poesia, un testo o un dipinto? Chi di noi non ha scoperto la soluzione di un problema per pura intuizione? Chi ha notato una coincidenza che ha avuto difficoltà ad attribuirlo al caso? Chi di noi non ha sentito quella voce interio-

re che ci ha guidato ad un certo punto della nostra vita e, dopo aver agito senza una spiegazione logica, abbiamo appurato che era corretta?

L'intuizione di qualcosa è una conoscenza che sembra venire da noi senza sapere da dove viene. È una percezione improvvisa. L'intuizione non si addormenta mai.

L'atomo, per esempio, è stato intuitivamente conosciuto in Grecia per migliaia di anni e solo pochi decenni fa è diventato oggetto di esperimenti da parte di scienziati.

Einstein aveva già affermato che le verità elementari dell'universo sono raggiunte solo attraverso la nostra intuizione.

Che cos'è l'etica?

L'etica è una caratteristica

intrinseca di tutta l'azione umana e, per questo motivo, è un elemento vitale nella produzione della realtà sociale. Ogni uomo ha un senso etico, una sorta di "coscienza morale", che valuta e giudica costantemente le sue azioni sul fatto che siano buone o cattive, giuste o sbagliate, giuste o ingiuste.

Ci sono sempre comportamenti umani che possono essere classificati dal punto di vista di giusto e sbagliato, buono e cattivo. Sebbene legate all'azione individuale, queste classificazioni si riferiscono sempre alle matrici culturali che prevalgono in particolari società e contesti storici.

L'etica è legata alla scelta, al desiderio di guadagnarsi da vivere, mantenendo relazioni eque e accettabili con gli altri. Di regola si fonda sulle idee di bene e virtù, come valori perseguiti da ogni essere umano e il cui scopo si traduce in un'esistenza piena e felice.

Nelle nostre relazioni quotidiane ci troviamo sempre di fron-



monizione, demone, muse, visioni, misticismo, percezione extrasensoriale, questi termini, spesso insufficienti, cercano di nominare potenzialità intuitive e hanno bisogno di essere demistificati, studiati e incoraggiati in noi stessi.

È un fenomeno psichico molto naturale e presente nella vita quotidiana delle nostre vite. La parola "intuizione" deriva dal termine latino *intueri* (in + *tueri*), che significa "guardarsi dentro". È sempre un linguaggio interno che facilita la comprensione.

"Conosci te stesso e aumenterai il tuo intuito"

Non si può complicare una cosa semplice, ma di norma, quando ci si rivolge a questa splendida dimensione umana, ci troviamo ad usare parole con significati oscuri e spesso ambivalenti come rivelazione, metafisica, fede, estasi, premonizioni, sesto senso, percezione extrasensoriale, chiaroveggenza, ecc.

te a problemi come: dovrei sempre dire la verità o ci sono momenti in cui posso mentire? È giusto intraprendere tale azione? Dovrei aiutare un amico in pericolo, anche in pericolo di vita? C'è un momento in cui sarebbe giusto attraversare un semaforo rosso? I soldati che uccidono in una guerra possono essere moralmente condannati per i loro crimini o stanno solo seguendo gli ordini?

Di fronte ai dilemmi della vita, tendiamo a condurre le nostre azioni quasi istintivamente, automaticamente, usando alcune "formule" o "ricette" presenti nel nostro ambiente sociale, norme che riteniamo più appropriate da rispettare, perché sono state accettate e riconosciute valide e vincolanti. Facciamo uso di norme, facciamo determinati atti e spesso utilizziamo determinati argomenti per prendere decisioni, giustificare le nostre azioni e sentirci normali.

L'etica è un insieme di valori che dovrebbero guidare il nostro comportamento in termini sociali e nei nostri rapporti con gli altri. L'etica può essere interpretata come un termine generico per ciò che viene spesso descritto come "scienza della moralità"; il suo significato deriva dal greco, che significa "Casa dell'Anima", cioè capace di qualificarsi dal punto di vista del bene e del male, sia in relazione a una data società che in modo assoluto.

In filosofia, il comportamento etico è ciò che è considerato buono, e riguardo alla bontà gli antichi dicevano che ciò che è buono per la leonessa non può essere buono per la gazzella. E ciò che è buono per una gazzella non sarà buono per la leonessa. Questo è un tipico dilemma etico.

Pertanto, l'indagine filosofica e le stesse soggettività tipiche stesse, insieme alla metafisica e alla logica, non possono essere descritte in modo semplicistico. Pertanto, l'obiettivo di una teoria dell'etica è determinare ciò che è buono sia per l'individuo che per la società nel suo insieme. Gli antichi filosofi hanno preso varie posizioni nel definire ciò che è buono, come affrontare le priorità conflittuali degli individui rispetto al tutto, sull'universalità dei principi etici contro l'etica della situazione. In questo, ciò che è giusto dipende dalle circostanze e non da alcuna legge generale.

Se i più piccoli segreti sono accessibili a chiunque usando l'abilità razionale senza la considerazione etica del carattere dell'uomo che ricerca, lo stesso non sembra essere nel caso dei grandi segreti che riguardano la nostra capacità intuitiva. La mancanza di etica è un ostacolo insormontabile per coloro che vogliono raggiungere verità visibili solo attraverso l'occhio intuitivo. L'immoralità è una benda nera che maschera la visione dell'uomo impuro.

Senza etica non c'è intuizione, senza intuizione non c'è rivelazione: prima di tutto, l'onestà con sé stessi e gli altri!

Se esiste un terreno comune tra tutte le grandi dottrine della saggezza e le religioni millenarie, è la predicazione insistente

della sensibilità e delle buone pratiche dell'uomo.

Nelle istituzioni mistiche filosofiche non potrebbe essere diverso. Non è senza ragione che nelle scuole iniziatiche, dopo un giudizio sul Profano, introducono il neofita allo studio dei giudizi di apprezzamento della condotta umana dal punto di vista del bene e del male. Ed a questo scopo si fa ricorso anche l'intuizione relativa allo studio dei Riti e dei Simboli, portatori di meravigliosi messaggi come la squadra e la pietra grezza.

Per poter evolvere nei misteri, l'Iniziato deve avere uno spirito sensibile al bene, inteso come una qualità attribuita alle azioni e alle opere umane che conferisce loro un carattere morale.

Questa qualità è annunciata attraverso fattori soggettivi, come il sentimento di altruismo, fraternità, utilità, sentimento di dovere, volontà dell'anima che ci induce a fare del bene, la costante lotta contro la dipendenza e il lavoro per abituare il nostro spirito, inchinarsi ai grandi affetti e concepire solo



idee solide di bontà e virtù. Questo perché solo regolando i nostri costumi sugli eterni principi della moralità, possiamo dare alle nostre anime quell'equilibrio di forza e sensibilità che costituisce la saggezza, o meglio la scienza della vita, come insegnano le lezioni delle venerabili istituzioni.

Questa è una delle condizioni sine qua non per lo sviluppo di una visione ampia da parte dell'Iniziato.

ANIMA, SPIRITO, ENERGIA

Hanno per tutti lo stesso significato?

DI G.U. ORIENTE DI ROMA



anima, spirito ed energia. La Massoneria ci offre l'opportunità di convertirci da una natura umana polarizzante ad una di equilibrio. Dobbiamo imparare a gestire tutti gli aspetti del nostro temperamento al fine di comprendere tutte le caratteristiche di questa vita - materiale, emotiva, mentale e spirituale. È quest'ultimo regno, quello spirituale, su

Cominciamo a conversare su termini esoterici come anima, energia e spirito senza essere consapevoli del fatto che non stiamo parlando la stessa lingua. Le parole possono essere le stesse ma i significati abbracciano un vasto spettro. Possiamo discutere di queste domande tutta la notte, tutto il mese e per il resto della nostra vita e non arrivare mai a capire.

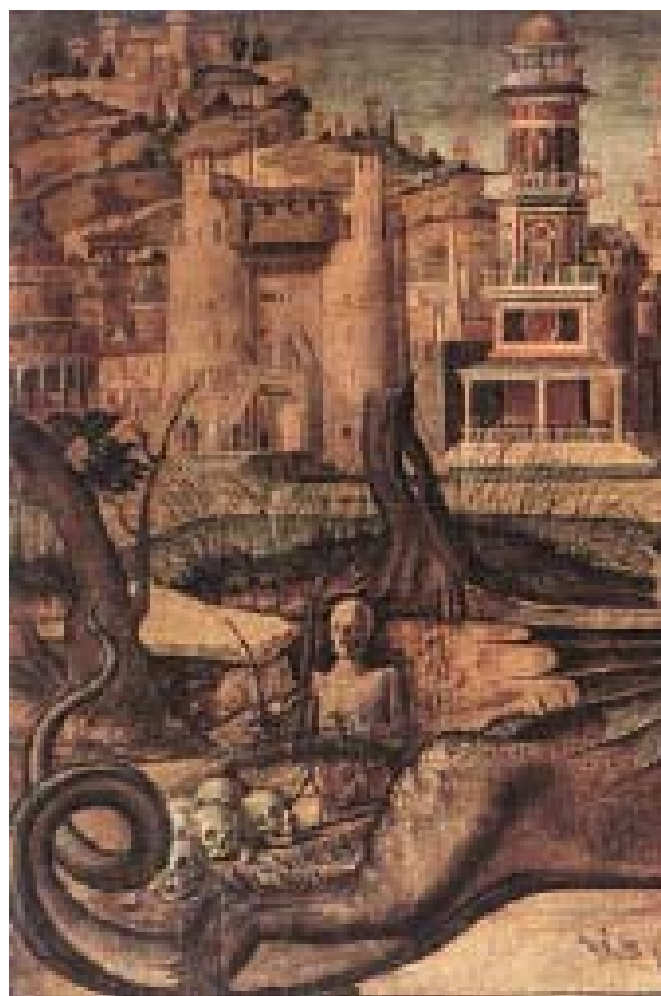
Le persone sanno davvero cosa significano quando parlano di energia, anima o spirito? Mentre queste sono discussioni comuni tra i massoni, a volte sono anche gli argomenti più difficili su cui rimanere imparziali ed equi.

Gli esseri umani sembrano aver investito molto nell'idea delle loro anime ed anche nelle anime degli altri.

Molte persone si uniscono ai gruppi massonici in modo da poter avere un'esperienza energetica o toccare qualcosa di mistico. Alcuni parlano di sperimentare qualcosa che tocca la loro anima o fornisce un significato spirituale alla loro vita. Alcuni massoni affermano che amano l'energia della Loggia o come sia nostro compito aumentare la vibrazione del nostro mondo materiale e inviare energia curativa. Molte persone iniziano la loro carriera in Massoneria alla ricerca di qualcosa di mistico, qualcosa di segreto che solo loro hanno imparato e che nessun altro sa, qualcosa in grado di fornire loro un canale per una visione speciale che nessun altro ha. Poiché la Massoneria si occupa delle questioni della vita e della morte, il neofita potrebbe essere alla ricerca della Massoneria per sbloccare tutti quei segreti speciali e avere le risposte. Si usano termini come anima, spirito ed energia senza definirli a se stessi e nella comunicazione con gli altri.

Sembra che molte volte le conversazioni riguardino ciò che la gente vuole credere piuttosto che conclusioni ragionate. Discussione e dibattito sono il modo in cui educiamo noi stessi e cresciamo. La trasformazione richiede pensiero.

Per coloro che lasciano andare desideri e preconcetti, la Massoneria è trasformativa in molti modi. Discute su domande relative alla vita ed alla morte. Lascia l'aspirante a riflettere sui simboli e sul significato ed escogitare intuizioni personali su



cui inciampano in molti.

La maggior parte dei massoni accetta la presenza di un potere maggiore, qualcosa di indefinito che ci collega tutti a un unico scopo. La maggior parte sarebbe d'accordo con l'idea della natura multiforme dell'esistenza umana, alle prese con l'equilibrio di cervello, mente, corpo e questa idea di "connessione". Molti hanno sperimentato cose che non possono spiegare, improvvisi lampi di intuizione. Queste sono tutte esperienze valide. Li sta portando dall'esperienza



alla comunicazione significativa che gli umani spesso contrastano. Utilizziamo parole come "anima" o "spirito" o "energia" e pensiamo che le

persone con cui comunichiamo capiscano cosa significano. I massoni sono filosofi e qualsiasi buon filosofo non si atterrà a una discussione con termini casuali e indefiniti. Alla domanda sulle anime, ci sono vaghe allusioni a qualcosa di energetico, mistico, unico e collegato a qualche forma di dio / dea / forza / Tao. Un'anima è ciò che ci rende individui. Un'anima è qualcosa che fa parte di Dio. Un'anima è il nostro sé energetico, "quando i nostri occhi si incontrarono, le nostre anime si toccarono."

Per ogni individuo che parla di questi argomenti, c'è una risposta diversa. Possiamo definirle? Forse e possiamo iniziare con l'energia.

A meno che tu rifiuti con tutto il cuore la scienza, potrebbero non esserci dubbi sul fatto che siamo esseri energetici. I neuroni usano impulsi elettrici e neurotrasmettitori (sostanze chimiche) per consentire ai nostri corpi di funzionare nella loro interezza: pensare, sentire, guarire, sentire, respirare. Senza energia, i nostri cuori non si pomperebbero, smetteremmo di essere in grado di pensare ed elaborare le informazioni e moriremmo. I mitocondri, in una strana relazione simbiotica con noi, ci consentono di vivere aiutandoci a trasformare il mondo materiale intorno a noi in energia. Ogni cellula ha mitocondri

e ogni cellula è in grado di produrre energia di qualche tipo. La vita è energia. Abbiamo così stabilito che siamo esseri

energetici e, per natura del mondo materiale, gli esseri energetici sono ovunque. Comunichiamo con i nostri sensi e riceviamo comunicazione dai nostri sensi. Abraham Hicks ha detto: "Parliamo con le parole ma comunichiamo con l'energia". Cyndi Dale, autore di "Il corpo sottile: un'enciclopedia del tuo corpo energetico", afferma che "l'energia è informazione che vibra". Quest'ultima definizione è un po' più affidabile rispetto alla prima. Possiamo provarlo. Possiamo riprovare. Possiamo giocare e lavorare per trovare esempi ma è complicato. Prendiamo una pagina, un breve paragrafo di Wikipedia: "L'energia è la grandezza fisica che misura la capacità di un corpo o di un sistema fisico di compiere lavoro, a prescindere dal fatto che tale lavoro sia o possa essere effettivamente svolto."

Quindi la domanda è semplice: da dove viene l'energia che ci compone? In una recente conversazione, ho posto questa domanda a un massone che ha risposto che le stelle hanno creato gli elementi che hanno intrappolato l'energia che ci ha creato. Ho risposto che ero d'accordo, ma di cosa erano e sono composte le stelle? Mi ha risposto che gli esseri umani sono l'energia intrappolata del materiale creato durante il Big Bang. Per lui deriviamo tutti dal singolo momento che

ha creato il tempo, la materia e l'energia. Fisico o filosofo, il tema dell'energia è il punto di convergenza. Da ciò possiamo concludere che gli elementi che compongono il mondo materiale sono energia intrappolata. Questo spirito di "energia" è intrappolato? È questa la nostra "anima?"

Se siamo intrappolati nell'energia delle stelle, come ogni cosa intorno a noi, allora abbiamo molto più in comune con la materia di quanto pensiamo di essere. Se siamo tutti fatti della stessa materia, dovremmo essere in grado di riconoscerci l'un l'altro attraverso il trasferimento di energia. Oppure, così si potrebbe pensare. Ciò che è interessante notare è che molti psicologi e filosofi consideravano l'amore come

quale sia la coscienza. Se pensavamo che definire "anima" nella religione fosse difficile, le cose si complicano con la filosofia. Sembra che Plotino e Platone fossero già d'accordo sul fatto che esista un'anima, anche se non erano d'accordo sulla sua definizione. Forse è qualcosa su cui tutti dobbiamo discutere fino a quando non impareremo di sicuro e forse non impareremo, almeno non in questo mondo.

Una solida conclusione è che il significato di un'anima non sembra essere il significato di un'anima per tutti, e neanche lo spirito è qualcosa su cui possiamo concordare e le miriadi di religioni del mondo lo dimostrano. La frase "le nostre anime si parlano" non significa molto se non si può davvero spie-



un transfert di energia. Freud si soffermò sugli aspetti fisici dell'amore mentre Platone parlava dell'amore spirituale o altruistico; ciò che chiamiamo amore per loro è un transfert di energia. Quando amiamo qualcosa, mettiamo energia in essa e in noi. Forse questa è l'idea di spirito. Con lo spirito, disse Platone, comunichiamo emotivamente con gli altri umani. Questo non è amore? Quindi l'amore è spirito. Possiamo anche dire che l'amore è energia.

Quindi, se l'amore, la vita e gli elementi sono tutti energia, possiamo trarre delle conclusioni sull'anima?

Molti filosofi hanno cercato di spiegare "anima". Solo un esempio, Plotino, il primo neoplatonico, fece del suo meglio per aiutarci a comprendere che l'anima non ha necessariamente bisogno di un corpo; tuttavia, senza un corpo, non può esistere nei "regni intelligibili ed esprimersi nei regni visibili". Questo concetto ci dice come pensava che l'anima si esprimesse, ma non quello che è. In un senso molto elementare, i neoplatonici chiamano l'anima "coscienza" o "psiche". Tuttavia, non è chiaro nemmeno in termini moderni

gare a qualcun altro cosa significhi. Dire che comunichiamo 'energicamente' è inutile a meno che non si riesca davvero a capire chiaramente cosa intendiamo. Non importa nemmeno se riusciamo a spiegarlo a qualcun altro. Un saggio massone disse una volta che se puoi spiegare qualcosa a un bambino di cinque anni e il bambino lo capisce, allora tu hai davvero capito il concetto. Termini semplici, chiaramente definiti. Abbiamo sicuramente bisogno di più bambini di cinque anni intorno a noi per mantenerci onesti e chiari.

Massone, scienziato, filosofo o fisico, indipendentemente da ciò in cui crediamo, nell'anima, nello spirito, nell'energia o in qualsiasi altra cosa esoterica, le definizioni sono importanti e comprendono la comprensione personale. L'esplorazione del significato della vita è, sia che siamo d'accordo sui termini o meno, qualcosa che condividiamo tutti.

ICONOGRAFIA

Vittore Carpaccio, San Giorgio e il drago (1502) San Giorgio degli Schiavoni, Venezia.

SPADE AFFILATE

DI M.E. ORIENTE DI NAPOLI

Per la somiglianza della forma, affilata su due lati, la spada è fisicamente simile alla lingua. I due bordi della spada formano due triangoli uniti dalla base, così come la sezione trasversale della lingua. Il pensiero si espande su due lati, nel bene e nel male. Come l'affilatura della spada, che cos'è la lingua senza la nitidezza della razionalità che la guida? Una spada abusata, mal indirizzata dal cervello e dai muscoli, piuttosto che difendersi dai nemici, permette al suo portatore di essere ucciso sul campo di battaglia o d'onore. Gli esercizi di scherma del massone rimangono nella mente, nell'articolazione di pensieri nuovi e insoliti espressi formalmente dall'azione della lingua, un'arma affilata a doppio ta-



glio in oratoria. In Massoneria ciò si ottiene con dibattiti su argomenti diversi e interessanti.

Perché affinare il pensiero a doppio senso? La dualità è esercitata maggiormente dalla filosofia orientale, che vede in ogni buona azione il seme del male e in ogni azione cattiva il seme del bene. Qualcosa di difficile da capire nella razionalità occidentale. In Massoneria vediamo

chiaramente la manifestazione del numero due, del dubbio, dell'equilibrio tra due verità. Affinare il pensiero sul male significa imparare a discernere il male e non a praticarlo. Ci si addestra a come allontanarsi dal male. La scherma tra bene e male è ottenuta dalla costante pratica dell'esercizio di vivaci dibattiti.



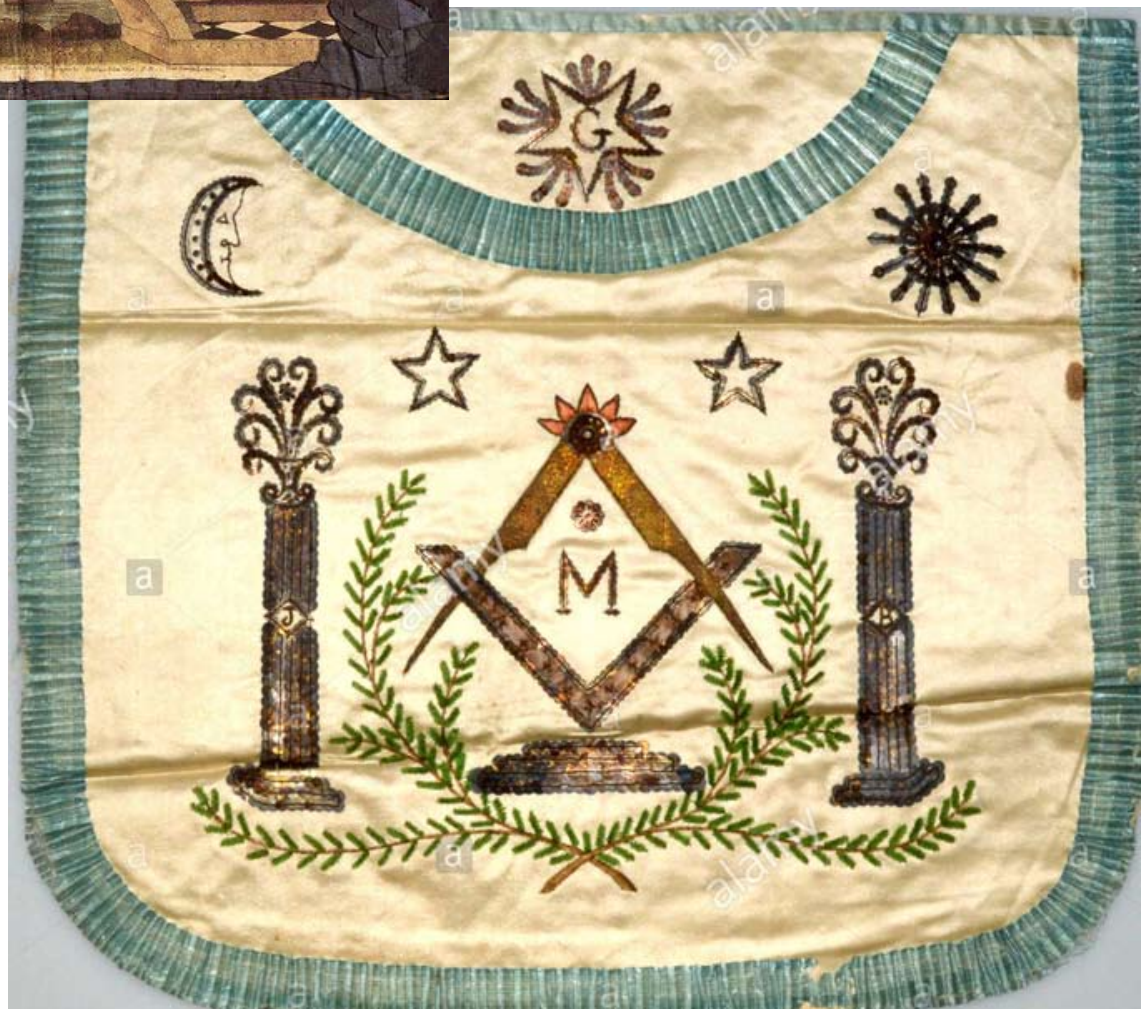


creatura, avrebbe corrotto la perfezione della sua creazione. È da ciò che si deduce che è considerato il luogo in cui la creatura è assolutamente libera. Nemmeno il Creatore lo influenza. Qualsiasi modifica si verifica solo con l'esercizio della volontà della creatura.

“Conosci te stesso”, disse Socrate - questa conoscenza è la “Visita Interiora Terrae, Rectificando, Invenies Occultum Lapidem” (Visita l'interno della Terra e, rettificando, troverai la pietra nascosta).

La Stella a sei punte (sigillo di Salomone) evidenzia la capacità di illuminare, di essere la fonte di luce. Illumina solo chi fa luce. I due triangoli intrecciati che formano una Stella a sei punte, rappresenta il percorso del massone che come una danza rituale, sviluppa la capacità di ragionare, affina il pensiero per emettere la luce della conoscenza e riversare il suo effetto salutare su di sé, sulle altre creature e sull'ambiente. La Stella è un indicatore dell'abilità spirituale associata all'abilità razionale. L'uomo è equilibrato solo quando assegna forze eque alle sue capacità razionali, emotive e spirituali. È la Stella a sei punte di Salomone che rappresenta la saggezza, quindi il trono di Salomone è simbolicamente la fonte da cui irradiano Saggezza, Conoscenza e Luce. I due triangoli incrociati, uno

L'Arte Reale inizia in Massoneria come V.I.T.R.I.O.L. nel Gabinetto di Riflessione - anche se la presenza di questa Camera di Riflessione non viene utilizzata in tutti i riti e le obbedienze - e prosegue come Pietra Grezza da rifilare. È una visita all'interno di te stesso, all'interno della pietra filosofale di Zoroastro. È il costante esercizio del pensiero, la roccaforte e l'unico posto nell'universo in cui ogni essere vivente è assolutamente libero. Lo stesso Grande Architetto dell'Universo ci ha fornito una capacità che né controlla né vuole controllare. Se avesse controllato il pensiero della



con la punta verso il basso ed uno con la punta verso l'alto, possono essere interpretati come materia ed energia che si intersecano, lo spirito che entra nella materia. E se la luce è Conoscenza e Saggezza, queste capacità nell'uomo si sviluppano nel dibattito, nella comunicazione verbale.

I triangoli così disposti rappresentano simbolicamente una Stella, che a sua volta rappresenta la Luce che ogni massone è andato a chiedere all'ingresso del Tempio.

Il Massone si auto-costruisce durante i dibattiti in Loggia. Da solo è difficile. Solo i monaci che praticano la meditazione ottengono la Luce senza convivenza e comunicazione. Ma quanti massoni coinvolti nella ricerca del pane quotidiano

nuovi pensieri, tutti affinano le loro spade con l'azione della comunicazione. Risvegliano potenziali mai realizzati prima dall'individuo. Questo non ha nulla a che vedere con la magia ma è il risultato della formazione e del condizionamento di milioni di anni di evoluzione naturale.

La Luce è uno dei segreti più profondi dell'esoterismo e si ottiene solo quando si impara a emettere luce, quando si diventa una Stella di Luce grazie alla propria saggezza. Il massone è un costruttore sociale che fa luce mentre lascia scorrere l'intensità della forza del suo intelletto conducendo la spada con maestria. La luce è conoscenza, come lo spirito l'ordine del caos. Ciò che sembra caos ai non iniziati è solo il risultato

dell'incapacità di vedere la Luce del Creatore dell'Universo. Alcuni percepiscono questa radiosità e ottengono il significato della luce che viene dal Creatore dei Mondi, ma senza conoscenza si vede solo disorganizzazione e confusione. Senza mistificazione, il saggio che esamina a fondo la sua natura, che affila costantemente la sua spada, sa di avere la stessa natura della Luce. Sa che nel profondo del suo essere non è altro che energia, un miscuglio ordinato di campi magnetici, elettrici e gravitazionali, materializzato dalla velocità con cui si verificano tali fenomeni. L'illusione che confonde la percezione con la solidità della materia, dimostra che ognuno ha essenzialmente la stessa natura della luce. La materia è energia, fenomeno oscillatorio.

Con questa visione, consapevole della sua inesistenza, il Massone che ha una spada

molto affilata sfrutta l'energia che lo circonda mentre vive nel presente e realizza il qui e ora. Comprende che la ricezione della Luce non inizia e termina all'iniziazione. Affilando la spada, il Massone non fa altro che il dovere di acquisire la conoscenza trasfigurante, il cambiamento radicale di carattere, la trasformazione spirituale che esalta e glorifica il Grande Architetto dell'Universo.

ICONOGRAFIA
collezione di grembiuli massonici antichi



hanno il tempo o l'abitudine di concentrarsi sul ricordo o sottoporsi al consueto esame interiore?

Le fauci del sistema in cui vivono come automi, li rende vaganti per il mondo senza che possano rendersi conto che esistono. Il futuro è lontano dal presente, l'unica realtà che conta davvero. Sono impegnati nel loro lavoro in fabbriche e uffici e si comportano come robot manipolatori e soggetti a pochi momenti di felicità, mentre la loro essenza rimane nella mediocrità. In una Loggia dove si creano le condizioni ideali, il Massone è soggetto alla costante provocazione che la convivenza gli dà.

In questa opportunità, quando un Fratello propone e provoca

IL RITO DI SCHRÖDER

M. C. MAESTRO ORIENTE DI ROMA

Il rito di Schröder è un rituale massonico ampiamente utilizzato nelle Logge tedesche. Creato da Friedrich Ulrich Ludwig Schröder che fu uno dei riformatori della Massoneria tedesca e sottoposto ai Maestri di Amburgo il 29 giugno 1801 che lo adottarono all'unanimità, presto conquistò numerose Logge in tutta la Germania e in altri paesi, dove iniziò ad essere praticato principalmente da massoni di origine tedesca e presto ricevette il soprannome del suo fondatore, Rito Schröder.

Per la sua semplicità il Rito di Schröder è stato erroneamente conosciuto come il Rito Scozzese Semplificato. Alcuni autori insistono sul fatto che il Rito Schröder ha, oltre ai tre gradi simbolici, quattro gradi superiori che, tuttavia, sarebbero stati abbandonati nel corso degli anni, mentre altri attribuiscono al loro creatore il titolo di "Cagliostro di Germania" ed affermano che il loro rituale è mistico, pieno di alchimia, magia, esattamente il contrario del suo scopo.

Si dice che la Massoneria sia apparsa in Germania nel 1727 con la fondazione della Loggia "Charles die Reunion" ad



Nell'ordine: Friedrich Ulrich Ludwig Schröder e Federico II di Prussia

est di Mannheim da parte del conte di Schaumburg, il fratello di Albrecht Wolfgang ma non vi sono testimonianze di ciò probabilmente a causa del nome francese.

La Loggia numero uno della Germania è "Absalon Zu Den Drei Nesseln n. 1" di Amburgo fondata il 6 dicembre 1737 con il nome di Loggia di Amburgo in cui fu iniziato Federico il Grande. Questo evento fu considerato un segno e furono così fondate nuove Logge in tutte le più grandi città della Germania dando forza alla Massoneria tedesca.

Fu il Barone Von Hundt che nel 1764 stabilì saldamente l'influenza dei Templari all'interno della tradizione massonica e pubblicò nelle Logge tedesche le pratiche del capitolo di Clermont sotto il titolo di "Stretta Osservanza" o "Rituali Latini di Rigorosa Osservanza", noto anche come "Rigorosa Osservanza".

Questa pratica aveva resuscitato la vecchia Cavalleria che, con i suoi gradi colorati e suggestivi, portava con sé tutte le alterazioni che entravano sempre più nei puri insegnamenti del vecchio rituale inglese, distogliendo la Massoneria e i Massoni dal



loro simbolismo originale. Questa era fu definita la “grande deviazione”.

Questi disordini portarono nel 1775 all’organizzazione di due convenzioni, la prima a Wiesbaden e la seconda nel 1782 a Wilhelmsbad, vicino a Hanau, dove fu fissato l’obiettivo della Massoneria tedesca, il miglioramento morale sulla base della religione cristiana; tuttavia l’influenza dei Cavalieri (cioè la nobiltà) non cessò, tanto che fu fondato un nuovo grado denominato “I Re della Carità”.

In questo sistema di Wilhelmsbad o “Scozzese Rettificato” anche i Fratelli di Amburgo sobri e democratici, non si astennero dallo sfilare come “Eccellenti Cavalieri Templari”.

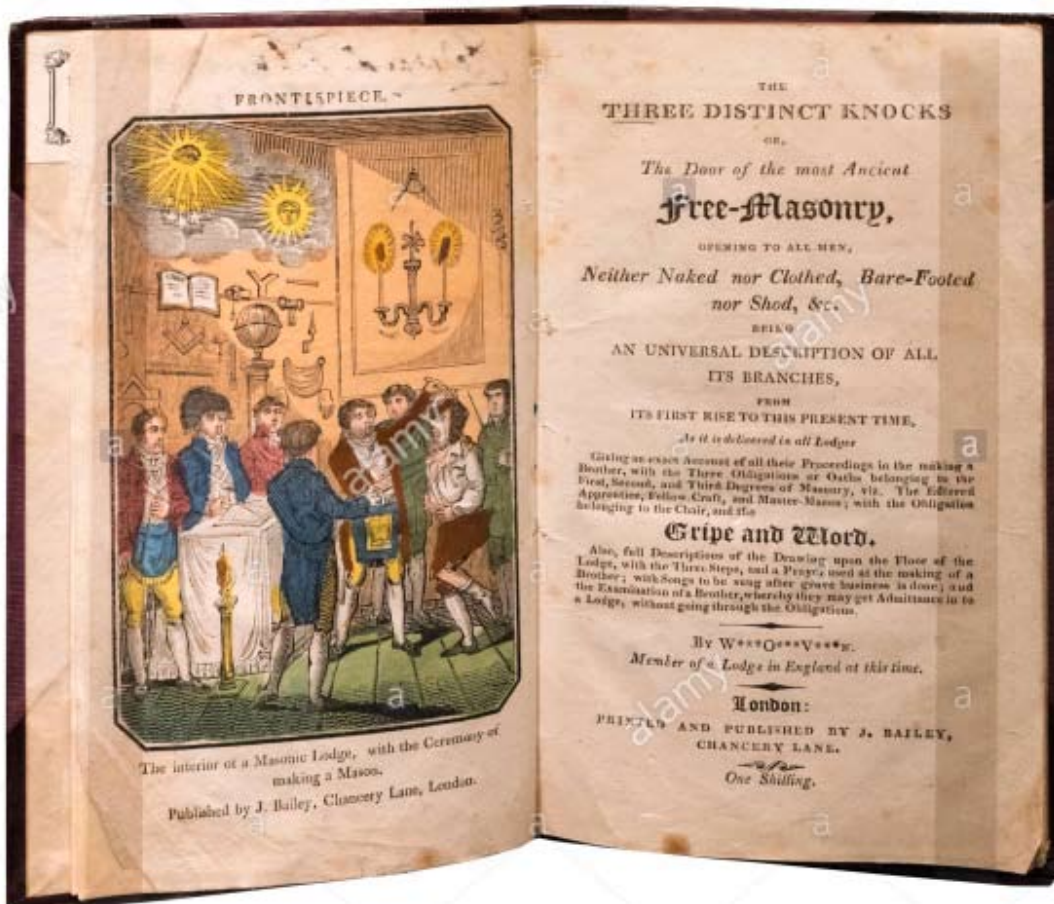
Fu questo stato di declino del Rito di Osservanza Rigorosa che ispirò il Fratello Friedrich Ulrich Ludwig Schröder a dare un nuovo rituale alla Massoneria tedesca che, secondo le sue intenzioni e concezioni, doveva rappresentare la Massoneria umanista.

Nel 1789 di fronte alla febbre delle riforme che aveva preso piede nella Massoneria tedesca con le alterazioni delle cerimonie, dei simboli e delle insegne da parte delle Logge di Amburgo, il Fratello Schröder ritenne che questo stato di cose avrebbe portato alla rovina l’Istituzione e si aggrappò tenacemente ai riformisti con i loro scopi.

Convinto dell’urgente necessità di riformulare la Massoneria tedesca ripristinando la pratica della vecchia e vera Massoneria, Schröder iniziò ad Amburgo nel 1790 a studiare un nuovo rituale per la Gran Loggia Provinciale della Bassa Sassonia, subordinata alla Gran Loggia di Londra, definita la Gran Loggia dei Moderni perché

non aveva un rituale scritto in inglese con un testo autentico.

La reazione di Schröder fece capire ai massoni di Amburgo che era neces-



Sopra: Karl Gotthelf von Hund e Altengrotkau.

Sotto: la prima edizione “Three Distinct Knocks”.

Nella pagina successiva: una veduta di Amburgo

sario eliminare tutte le eccentricità e i vizi che stavano de-naturalizzando la Massoneria e, creando una commissione di studio, gli fu affidata la presidenza agevolandolo nell'abolizione di tutti gli innesti che avevano deviato la Massoneria tedesca.

Perseverante, studioso e instancabile, Schröder basò tutto il suo lavoro sul testo di "Three Distinct Knocks".

Sentiva profondamente che i principi etici e morali erano l'essenza della Massoneria e li formulò con grande cura in collaborazione con i massoni più istruiti del suo tempo. Ciò conferì al suo Rituale un carattere particolare perché espri-

meva le tendenze spirituali dalla Germania intorno al XVIII secolo.

La tendenza alla Massoneria Cavalleresca o Templare con un forte contenuto cristiano - e persino cattolico romano - era scomparsa, così come tutti gli elementi dell'esoterismo e dell'occultismo che dominavano la Massoneria del suo tempo, ripristinando il vecchio rituale inglese, ma adattandolo a cultura e lingua germanica. Il lavoro fu rafforzato dal fatto che l'alta morale ed i principi etici rappresentavano le caratteristiche dell'Arte Reale.

Il 29 giugno 1801, durante la Tornata in cui i Maestri Vene-



rabili delle Logge di Amburgo approvarono all'unanimità il nuovo Rituale, si riunì la Gran Loggia Provinciale di Amburgo e Bassa Sassonia, in quella che oggi chiameremmo l'Assemblea Generale. Questo fatto da solo attesta la regolarità e l'importanza del nuovo Rituale alla sua nascita ufficiale. Il suo fondatore, il Fratello Friedrich Ulrich Ludwig Schröder, ricoprì la carica di Vice Gran Maestro e le Logge di Amburgo lo adottarono all'unanimità.

Dopo un'ulteriore revisione di alcuni passaggi su cui non vi era accordo sulla cerimonia, fu stampata un'edizione limitata per tutte le Logge di Amburgo. Di questa edizione ne è sopravvissuta una sola copia appartenente ad una Loggia nella città di Celle e che è servita per il suo studio. Per la sua sem-

plicità e bellezza, presto conquistò numerose Logge in tutta la Germania e in altri paesi, dove fu praticato principalmente da massoni di origini tedesche.

Il rito di Schröder occupa davvero una posizione di spicco tra i riti massonici per l'eliminazione di tutte le influenze esterne registrate alla fine del XVIII secolo, per lo spirito umanistico presente nel suo cerimoniale e per la luminosità della lingua classica del tedesco.

È un rito molto semplice che come quello di York opera solo nei tre gradi simbolici, dal momento che non ha alti gradi.

LA TRIPLICE CINTA

e la centralità del Maestro

di M C N

Quando l'uomo ha sentito il bisogno di ritrovare la perfezione dello stato adamitico che, al principio del tempo, lo aveva reso capace di vivere in perfetta armonia con tutto il Creato, ha avuto inizio l'avventura iniziatica, dapprima a livello individuale e in seguito, considerata che la stessa esigenza era condivisibile con altri individui, organizzata in modo associativo. Questo è accaduto fin nei tempi preistorici come documentano i numerosi graffiti, disegni, posizio-

namenti litici, oggetti riportati alla luce dai ritrovamenti archeologici, avvenuti in tutti i continenti, anche quelli più apparentemente distanti dalla cosiddetta civiltà occidentale. In altre parole, non appena l'homo faber si è reso conto che i fenomeni del mondo manifesto, sottoposti alla percezione dei suoi sensi, erano solo la prima apparenza di una realtà più complessa che regolava, in un medesimo rapporto armonico, il cielo, la terra e tutti gli esseri viventi sia animali, che vegetali o minerali, ha cercato in tutti i modi di possedere la chiave di lettura di tale regola e di ritornare a vivere una condizione di perfezione conoscitiva che riteneva gli appartenesse, in considerazione, anche, della indubitabile suprema perfezione dell'opera dell'Essere creatore che lo aveva plasmato "a sua immagine e somiglianza".

Egli infatti era convinto (come del resto lo è tutt'ora l'uomo tecnologico) che la sua esistenza primigenia, nell'ambito della creazione, prevedeva uno stato di perfezione naturale in grado di gestire i processi evolutivi del ciclo vitale, al pari di tutti gli altri esseri che popolano la terra.

Era convinto altresì che la frase biblica, che riassume un



In questa e nella pagina successiva esempi di Triplice Cinta di arte medievale

concetto universale e archetipico, volesse significare in effetti più precisamente questo: che come l'Essere creatore aveva plasmato l'uomo a sua immagine, all'uomo spettava il dovere-diritto di divenire a somiglianza dell'Essere creatore. Come si evince facilmente, questo è il concetto che informa tutto il lavoro umano.

Poiché l'uomo primitivo (senza voler dare a questa definizione un'accezione riduttiva, anzi riconoscen-

dogli capacità intuitive e spirituali oggi affievolite e

sepolte sotto la sovrastruttura tecnologica) era consapevole che ogni processo di trasformazione evolutiva si basa su determinate regole universali (individuabili con l'osservazione, il contatto e l'imitazione della Natura), ha elaborato un sistema che lo portasse a riappropriarsi di tutte queste fasi. Da qui è nata la magia naturale, ovvero un potere che, partendo dai sensi, arrivasse ad altri livelli funzionali di partecipazione cognitiva e nello stesso tempo fosse trasmissibile, mediante un'azione tendente a mettere in contatto profondo, oggi diremmo esistenziale, due o più esseri viventi. Oggi noi chiamiamo tutto questo con la definizione di sistema iniziatico, in altre parole un processo empirico di riflessione introspettiva delle proprie capacità e delle proprie necessità.

In questo modo l'uomo ha tentato di recuperare la vera natura della sua esistenza con una pratica psico-fisica che in epoche storiche i filosofi hanno compendiato nella frase "conosci te stesso" ovvero sappi chi sei, da dove vieni e dove vai. Tutto questo è accaduto in tempi antichissimi e, come si è detto, molto antecedenti agli albori della civiltà occiden-

le. Dopo aver utilizzato il sistema iniziatico con un rapporto interpersonale (ovvero strutturandolo in modo associativo) immediatamente l'uomo si è reso conto innanzi tutto di due cose:

- 1) che il percorso iniziatico prevedeva una serie progressiva di livelli;
- 2) che alcuni individui arrivavano prima degli altri al livello più prossimo alla risoluzione del problema e che pertanto, avendo sperimentato che l'energia cognitiva può in specifiche condizioni essere trasmessa da un essere vivente all'altro, conveniva affidarsi a loro per l'acquisizione delle pratiche e delle condizioni necessarie.

Per compendiare un argomento su cui esiste una letteratura vastissima, basterà dire che l'uomo, percependo che il mondo manifesto ha quattro direzioni orizzontali (nord, sud, est, ovest) che il moto del sole è ciclico, sia rapportato al giorno che all'anno (scandito sia dai solstizi e dagli equinozi), che tutta la materia vivente (uomini, animali, piante e minerali) risentono dell'influsso delle fasi lunari e astrali in genere, e che infine tutto sembra ruotare con forza attrattiva intorno ad un unico punto fisso, ha rappresentato tutto questo con tre quadrati concentrici intorno ad un centro da cui si irradiano i raggi di una forza che tutto unisce e pervade.

Tutto questo sfugge alle capacità razionali e anche logiche, ma è ben comprensibile da una capacità ancora più profonda della mente, di cui noi tutti riconosciamo l'esistenza chiamandola "sesto senso".

In seguito ha assegnato ai Maestri (ovvero a quegli uomini che mostravano attraverso i gesti, le parole e le azioni di essere più avanti degli altri nel proprio percorso iniziatico) il terzo quadrato, significando nel contempo che le diagonali che attraversavano tutte e tre le figure geometriche indicavano il dovere, da parte di chi era giunto più vicino al centro, di trasmettere questa conoscenza a chi ancora si trovava nei quadrati più esterni. Ne è prova tangibile il fatto che nei cantieri delle costruzioni medievali spettava solo ai maestri incidere con l'aiuto della squadra la triplice cinta, a modo di marchio di fabbrica dell'intera costruzione.

In seguito le scuole iniziatiche, pur gravitando tutte sulla medesima istanza e utilizzando il medesimo



I Latini hanno definito tutto questo con la frase: *Anima mundi*, ovvero l'anima del mondo che pervade tutto il Creato, seguendo precise regole a cui oggi le discipline scientifiche, come la teoria della relatività, si avvicinano sempre più.

Tutto questo sforzo dei nostri progenitori, infatti, non appartiene alla supposizione e alla teoria degli storici e dei filosofi, ma risiede su un dato di fatto concreto, poiché come si è detto, le tracce di tale ricerca sono giunte fino a noi.

Una di queste tracce, incisa in modo indelebile, sulla roccia delle montagne e delle caverne, è la triplice cinta che, in modo inequivocabile, documenta i tre gradi della ricerca.





Labirinto e figure oranti incise
sulla roccia in Val Camunia
(Mesolitico, VIII-VI millennio a.C.)

linguaggio simbolico universale, si sono differenziate storicamente. Quella che è giunta all'uomo occidentale si chiama Massoneria, ovvero l'associazione dei Liberi e accettati costruttori.

Anche la Massoneria raffigura metaforicamente il proprio percorso iniziatico con una triplice cinta assegnando a ciascun grado un quadrato di appartenenza e riservando ai Maestri la camera di mezzo, ossia quella più vicina al centro energetico propulsore, con il compito di agire come trasmettitori di conoscenza e virtù iniziatica.

La camera di mezzo infatti non ha barriere e, benché i lavori che vi si svolgono siano preclusi fisicamente agli altri due gradi, tuttavia, attraverso i Maestri si riverberano verso i quadrati esterni, trasmettendo forza e vigore.

Questo è il compito del Maestro che, essendo al vertice della scala iniziatica e quindi più vicino al centro di irradiazione energetica, che noi per esemplificazione chiamiamo la Verità, ha il dovere di trasmettere questo valore ai Compagni e, attraverso la mediazione di questi, agli Apprendisti.

La libera muratoria di grado scozzese antico ed accettato ha, come noto, anche altri gradi che arrivano fino al trentatreesimo. Questi però sono, come giustamente sono chiamati, solo gradi di perfezione a cui si è elevati, poiché il processo iniziatico si conclude con la sublime cerimonia di passaggio al grado di Maestro. Per questo si è soliti dire che una Loggia è perfetta quando è composta da almeno sette maestri,

il che non significa che ogni singolo maestro ha raggiunto la perfezione.

In teoria il Maestro ha raggiunto, per quanto possibile all'esperienza umana, il punto più vicino all'osservazione della perfezione che regola il Creato, perfezione che Pitagora, grande iniziato che ha compendiato tutto il mondo visibile in quella meravigliosa astrazione simbolica che è il numero, definiva Armonia delle sfere.

A questo punto è d'obbligo una ulteriore riflessione sulla condizione iniziatica del Maestro, che come si è detto, non è perfetto, ma perfetibile, e che, tuttavia in associazione con altri individui giunti al medesimo grado, costituisce un organismo perfetto, almeno nei limiti delle possibilità umane. Con una frase fatta, il linguaggio comune, che però è il risultato di un immenso processo sapienziale ereditato dal genere umano, dice che "l'unione fa la forza". Questa espressione, a volte tanto abusata da apparire banale, in effetti esprime un grande principio iniziatico: ovvero che le potenzialità energetiche individuali sono assommabili l'una con le altre per raggiungere un grado maggiore. Con un esempio, si può dire che se una lampada di una certa potenza illumina un ambiente, dieci lampade della medesima potenza, collocate tutte insieme, illumineranno lo stesso ambiente con una capacità decuplicata. Da questo deriva la necessità che i Maestri lavorino spesso insieme, come anche quella che partecipino con costanza ai lavori dei gradi



inferiori.

È questo un dovere che qualifica moralmente la Maestria e al quale a nessun iniziato, giunto a questo grado è lecito sottrarsi. Il livello di conoscenza individuale raggiunto, infatti considerando la finitezza della vita umana, a nulla varrebbe, se non fosse comunicata agli altri, almeno come materiale disponibile ad ulteriori lavorazioni. Su questa necessità, come si è già detto di ordine morale, si basa l'attività del pensiero umano che, con costanza di continuità, consegna alle generazioni future il prodotto del suo lavoro, sia con opere affidate ad un supporto materiale, come sono quelle letterarie, musicali, artistiche, architettoniche, sia con opere cosiddette immateriali come sono i racconti orali, le consuetudini non scritte, la morale e tutto quello che l'antropologia culturale definisce "usi e costumi". Anche la Libera Muratoria fa parte della cultura antropologica e, anzi, più di altre forme inerisce alla radice dell'esistenza umana, e quindi anche al Maestro massone spetta il compito di trasmettere la rappresentazione dello spirito e del valore delle conoscenze a cui è pervenuto, innanzi tutto agli altri liberi muratori e in seconda istanza a tutti gli uomini.

Si è innanzi detto che al Maestro libero muratore spetta il compito di trasmettere "la rappresentazione dello spirito e del valore delle conoscenze a cui è pervenuto". Questa espressione non è casuale ed ha bisogno di una breve spiegazione. La Conoscenza a livello globale è un fatto individuale, personale e, per sua stessa natura, intrasmissibile come lo è l'essenza dell'esistenza stessa. È trasmissibile, invece, come Platone evidenzia nel mito della caverna, la sua rappresentazione, in altre parole la sua immagine o la sua ombra, che ricade sotto i sensi umani e sulla quale, quindi,

Il labirinto del Duomo
di San Martino a Lucca
sec. XIII

è possibile intrecciare scambi interpersonali.

In questo concetto, di per sé semplice ed immediato, ma troppo spesso complicato da sovrastrutture filosofiche e stori-

che, rientra la *veraxa quaestio* del segreto massonico che ha tanto preoccupato e preoccupa i potenti della terra.

La massoneria non custodisce nessun segreto, custodisce solo pratiche millenarie, che d'altra parte per essere universali, sono sotto gli occhi di chiunque si fermi ad osservarle con capacità e cognizione di causa, per mezzo delle quali l'uomo risponde alla sua istanza interiore di conoscenza e di ritorno allo stato adamitico. Una istanza presente in ogni uomo, anche in quello che la nega e che proprio in forse della sua negazione ne avvalorava l'esistenza. Non ci si oppone infatti a qualcosa che non esiste, come non si combatte o si desidera qualcosa a cui non si dà valore, sia esso positivo o negativo.

Di tutto questo è consapevole il Maestro libero muratore, che, avendo concluso l'iter iniziatico, ora si accinge a perfezionare il suo grado, ovvero ad indagare, in ogni aspetto, il materiale su cui esercitare il suo lavoro e migliorare sempre più la funzionalità degli strumenti che egli ritiene più adatti a questa opera latomistica e che la Massoneria rappresenta simbolicamente con la squadra e il compasso.



Per ridere un po'



L'ACCOGLIENZA DEL SERENISSIMO GRAN MAESTRO IN VISITA ALLE LOGGE